28° giorno dell'assedio - Le sanzioni finiranno, ma il passato non tornerà. L'Italia basterà a sè stessa

[ABBO]NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. [...] con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Picco[lo]» [...] «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'a[bbonamento può co]minciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste [...] [si ric]evono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'ammin[istrazione] [...] [po]stale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un [numero cente]simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

[An]no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 24 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5064

LA STORICA ASSEMBLEA DELLE CORPORAZIONI NEL 17° ANNUALE DEI FASCI

[I]l Duce traccia il piano regolatore dell'indipendenza economica nazionale e del prossimo tempo fascista

Il popolo dell'Urbe si unisce alle travolgenti manifestazioni di entusiasmo

[L']ardente raduno in Campidoglio

ROMA, 23

[I]nvocazione solenne quella che [il 1]7.o annuale della fondazione dei [Fasc]i ha adunato stamane in Campi[doglio], sotto la presidenza del Duce, [l'ass]emblea nazionale per le Corpo[razio]ni succeduta a quella tenutasi [il 10] novembre 1934 in occasione del[l'ins]ediamento delle Corporazioni.

[Im]ponente aspetto del salone

[Og]gi l'Assemblea ha segnato la [conc]lusione del primo ciclo di inten[sa a]ttività corporativa ed insieme la [inau]gurazione di un nuovo ciclo pre[an]unciato e determinato dalla pa[rola] direttrice del Duce.

[L]a riunione si è svolta nel salo[ne] di Giulio Cesare e ad essa han[no p]artecipato le più alte gerarchie [dell]a Nazione, lo stato maggiore del[la v]ita economica nazionale, i Pre[side]nti del Senato e della Camera, i [Mini]stri e Sottosegretari, il Vicese[greta]rio del P. N. F. con i membri [del] Direttorio nazionale, il Vicego[vern]atore di Roma e tutte le rappre[sent]anze dei corpi legislativi, consul[tivi,] amministrativi, giudiziari e cul[tura]li del Regno. Erano inoltre pre[sent]i i presidenti delle Confederazio[ni e] i componenti delle 22 Corpora[zion]i, che sono 832, dai quali vanno [eccet]tuati coloro che si trovano in [A. O]. Gremita da una massa impo[nent]e di intervenuti, tutti in unifor[me] fascista, la grande aula del pa[lazz]o senatorio, adorna delle storiche [band]iere dei rioni di Roma, presenta[va] uno spettacolo grandioso. Un [gru]ppo compatto formavano i San[sepo]lcristi insieme ai membri del Di[retto]rio del Partito.

[In] fondo al salone, presso la statua [di] Giulio Cesare, spiccavano a de[stra] il gagliardetto del P. N. F., so[lenn]emente recato in Campidoglio [per] rimanervi per tutta la durata [dell]'assemblea e a sinistra il gagliar[dett]o del Fascio primogenito. Il ga[glia]rdetto del P. N. F. aveva mosso [da] Palazzo Littorio alle 10.15 scorta[to d]a una colonna di Camicie Nere [pr]ecedute dai Vicesegretari del Par[tito] e composta da un reparto di [S]epolcristi che procedevano in[tor]no all'insegna inquadrando il ga[glia]rdetto del Fascio di Milano, da un [repa]rto della Milizia e da rappresen[tanze d]el Fascio e delle organizzazioni [gio]vanili dell'Urbe.

[U]n grido impetuoso: Duce!

[Al]le 11, salutato dalle imponenti [acc]lamazioni delle organizzazioni [gio]vanili e dalle dimostrazioni del[la f]olla che si era adunata in nu[mer]o imponente al di là dei reparti [dei] Giovani Fascisti, il Duce è giun[to s]ulla piazza Capitolina mentre la [mus]ica intonava «Giovinezza».

[All]'ingresso del palazzo senatoria[le il] Duce è stato ricevuto dal Vice[gove]rnatore di Roma, dal Sottose[greta]rio alle Corporazioni e dai Vice[segr]etari del Partito. Attraversata la [sala] delle bandiere, il Duce ha fat[to in]gresso nell'aula di Giulio Cesa[re. I]mprovvisamente l'assemblea è [balz]ata in piedi ed un grido impe[tuos]o di «Duce! Duce!» ha echeggiato [per t]utta l'immensa sala. Il Duce, in [piedi], ha risposto all'entusiastica ma[nifest]azione salutando romanamente. [Ma] le acclamazioni, gli applausi [han]no continuato sempre più scro[scian]ti finchè, dopo ripetuti inviti al [silen]zio, la dimostrazione si è pla[cata] e tra il religioso silenzio della [asse]mblea il Duce ha iniziato il suo [disco]rso. Incise dalla sua voce ma[schia] e possente, le parole del Duce [han]no immediatamente comunicato [all'a]ssemblea un fervore appassiona[to e] vibrante che non ha cessato un [istan]te per tutta la durata del di[scors]o. Ad ogni periodo, quasi ad [ogni] frase, le parole del Duce hanno [susci]tato grandiose ovazioni e più [volte] l'assemblea sorgendo in piedi [ed ac]clamando ha sottolineato i pun[ti pi]ù salienti del discorso.

[Al]le ultime parole del discorso le [migl]iaia di persone sono scattate in [piedi] e si sono riversate, acclamando, [sulla] grande pedana dove il Duce so[stava] ammirando il magnifico spet[tacol]o di passione e di fede e lo ha [circon]dato in un cerchio che si infit[tiva] sempre più.

[L]'invocazione della folla

[L'in]vocazione è martellata con im[peto] crescente e continua ad elevar[si an]che quando il Duce, passando lentamente attraverso le file serrate di coloro che lo attorniano, lascia il salone di Giulio Cesare. Una nuova grandiosa dimostrazione lo saluta al suo uscire dal palazzo senatorio: sono Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla ed il popolo dell'Urbe, addensatosi in masse sempre più crescenti nelle adiacenze del Campidoglio, che alzano verso di lui il loro grido ed il loro applauso. La moltitudine è andata di minuto in minuto aumentando fino ad occupare per tutta la sua vastità la piazza che ad un tratto ha presentato la grandiosa visione di una di quelle formidabili adunate di popolo che caratterizzano gli eventi più significativi del Regime. La dimostrazione nata improvvisamente dal sentimento e dall'entusiasmo del popolo raggiunge il suo vertice quando le vetriate del balcone di Palazzo Venezia vengono aperte e il Duce appare alla folla. L'invocazione sale più impetuosa, le braccia si elevano al saluto romano gagliardamente e i labari vengono agitati in segno festoso di saluto.

Il Duce, presso la balaustra del balcone, contempla lo spettacolo grandioso e risponde alla dimostrazione salutando romanamente. Ansiosa di ascoltare la sua parola, la folla si protende verso di lui e quando Egli fa cenno per ottenere il silenzio, nelle file più vicine sino a quelle più lontane, si spegne a mano a mano l'eco possente delle acclamazioni. Sul vasto silenzio della folla si diffonde allora calda e vibrante la parola del Duce. Egli dice:

Diciassette anni or sono si riuniva a Milano un pugno di uomini reduci dalle trincee col proposito fermo di liberare l'Italia dalle scorie che la infastidivano. Questa operazione, almeno per quanto riguarda l'Italia, è pienamente riuscito. Quel che gli audaci pionieri vollero, e noi abbiamo pertinacemente voluto, è oggi la volontà indomabile di tutto il popolo italiano.

Non importa se oggi il cielo non è completamente sereno: io vi dico che il bello non può tardare e non tarderà.»

La parole del Capo sono salutate da grandi ovazioni che richiamano più volte il Duce. Indi la folla si scioglie cantando «Giovinezza».

Stasera il gagliardetto del Fascio di Milano, salutato da caldi applausi del popolo dell'Urbe, è ripartito.

La firma a Palazzo Venezia

degli annunziati accordi italo-austro-ungheresi

ROMA, 23

A conclusione delle conversazioni italo-austro-ungheresi di questi giorni, che sono state tenute in uno spirito di grande cordialità e reciproca comprensione, il Capo del Governo, il Cancelliere federale d'Austria e il Presidente del Consiglio d'Ungheria hanno proceduto oggi, a Palazzo Venezia, alla firma di un atto addizionale ai protocolli di Roma del 17 marzo 1934. Tale atto sarà reso di pubblica ragione nel pomeriggio di domani.

Alla firma erano presenti il Ministro degli Esteri d'Ungheria signor De Kanya, il Ministro degli Esteri d'Austria barone Berger Waldenegg, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il capo di Gabinetto degli Esteri Ambasciatore Aloisi, il Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, il Ministro d'Austria signor Vollgruber, il Ministro plenipotenziario signor De Nickel, i direttori degli affari politici del Ministero degli Esteri austriaco Ministro von Hornbostel e al Ministero degli Esteri ungherese barone De Barack Bessenyey, il senatore Sandicchi, il capo del cerimoniale conte Senni, il R. Ministro a Budapest don Ascanio Colonna, il R. Ministro a Vienna gr. uff. Preziosi, il Ministro conte Roggeri, il capo dell'Ufficio stampa al Ministero degli Esteri ungherese, consigliere di Legazione signor De Mengele, il consigliere di Legazione sig. Schmidt, il direttore dell'Agenzia ufficiale della stampa signor Weber, il capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio, maggiore Szakvary, il vice-capo di Gabinetto agli Esteri nobile Yacomni, il direttore generale per la stampa estera comm. Grazi ed il capo dell'Ufficio trattati console Lanzara.

Il Duce e gli ospiti

a una brillante manovra tattica a Grottarossa

ROMA, 23

Gli allievi della Scuola di cavalleria di Tor di Quinto hanno dato nel pomeriggio un interessante saggio ippico in onore dei Capi di Governo d'Ungheria e d'Austria e dei Ministri degli Esteri delle due Nazioni. Alla esercitazione è intervenuto il Duce, che, salutato dagli squilli regolamentari e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», è giunto all'ippodromo di Tor di Quinto, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, poco prima degli illustri ospiti, che sono arrivati alle 15.30, accolti dal suono dell'inno austriaco e dell'inno ungherese. Erano presenti anche numerose personalità tra cui i Sottosegretari agli Esteri e alla Stampa e Propaganda, l'Ispettore generale della pre e post-militare, il Capo di S. M. della Milizia, il Comandante del Corpo d'Armata e il Comandante interinale della Divisione. Gli allievi della Scuola hanno compiuto, divisi in vari gruppi, i più difficili esercizi saltando notevoli ostacoli e superando velocemente tutte le asprezze dell'arduo percorso.

(Continua in seconda pagina)

Il poderoso discorso che apre un'epoca nuova

Camerati, solenni sono le circostanze nelle quali l'assemblea delle Corporazioni si riunisce, una seconda volta, su questo colle che riempì del suo nome il mondo. Siamo in tempo di guerra, cioè nel tempo più duro e più imperativo nella vita di un popolo. Un altro evento accresce la solennità e la gravità di questa ora: l'assedio che cinquantadue Paesi decisero contro l'Italia; che un solo Stato volle e impose; che alcuni, dopo aver votato, non applicarono obbedendo alla voce delle loro coscienze; che tre Stati, Austria, Ungheria, Albania, respinsero, poichè, oltre i doveri dell'amicizia ripugnò loro l'onta del procedimento che metteva sullo stesso piano l'Italia madre di civiltà, a un miscuglio di razze autenticamente e irrimediabilmente barbare quale l'Abissinia.

Le vittorie in Africa

Nel quinto mese dell'assedio, che rimarrà nella storia dell'Europa come un marchio d'infamia, così come gli aiuti materiali e morali forniti all'Abissinia vi rimarranno come una pagina di disonore, l'Italia non solo non è piegata, ma è in grado di ripetere che l'assedio non la piegherà mai.

Solo una ignoranza opaca poteva pensare il contrario. Nostro stretto dovere era di tirare diritto; lo abbiamo fatto, ma più di noi, incomparabilmente più di noi, lo hanno fatto i soldati e le Camicie Nere, che hanno spezzato la tracotanza abissina, schiacciandone le forze armate.

La vittoria bacia le nostre bandiere e quel che i soldati conquistarono è ormai un territorio consacrato alla Patria.

Parta da questo colle, verso i lidi africani, il saluto della Rivoluzione alle falangi vittoriose dell'Italia fascista.

L'assedio economico, che è stato decretato per la prima volta contro l'Italia perchè si è contato, secondo una frase pronunziata nella riunione locarniana di Parigi del 10 marzo, sulla «modestia del nostro potenziale industriale» ha sollevato una serie numerosa di problemi, che tutti si riassumono in questa proposizione:

L'autonomia politica, cioè la possibilità di una politica estera indipendente, non si può più concepire senza una correlativa capacità di autonomia economica. Ecco la lezione che nessuno di noi dimenticherà!

L'irreparabile

Coloro i quali pensano, che, finito l'assedio, si ritornerà alla situazione del 17 novembre, si ingannano. Il 18 novembre 1935 è ormai una data che segna l'inizio di una nuova fase della storia italiana.

Il 18 novembre reca in sè qualche cosa di definitivo, vorrei dire di irreparabile. La nuova fase della storia italiana sarà dominata da questo postulato: realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione.

Nessuna Nazione del mondo può realizzare sul proprio territorio l'ideale dell'autonomia economica in senso assoluto cioè al cento per cento e se anche lo potesse, non sarebbe probabilmente utile. Ma ogni Nazione cerca di liberarsi nella misura più larga dalle servitù economiche straniere. E' un settore nel quale soprattutto si deve tendere a realizzare questa autonomia: il settore della difesa nazionale. Quando questa autonomia manchi, ogni possibilità di difesa è compromessa. La politica sarà alla mercè delle prepotenze straniere, anche soltanto economiche; la guerra economica, la guerra invisibile, inaugurata da Ginevra contro l'Italia, finirebbe per avere ragione di un popolo anche se composto di eroi. Il tentativo di questi mesi è ammonitore al riguardo.

Per vedere se ed in quali limiti l'Italia può realizzare la sua autonomia economica nel settore della difesa nazionale, bisogna procedere all'inventario delle nostre risorse e stabilire inoltre quel che ci possono dare la tecnica e la scienza. Per questo abbiamo create e date le agevolazioni necessarie al Consiglio Nazionale delle Ricerche. Giova premettere altresì che in caso di guerra si sacrificano in parte o al completo i consumi civili.

Inventario delle nostre risorse

Cominciamo l'inventario dal lato più negativo: quello dei combustibili liquidi. Le ricerche del petrolio nel territorio nazionale sono in corso, ma per ora senza risultati apprezzabili; per sopperire al fabbisogno di combustibili liquidi contiamo specie in tempo di guerra sulla idrogenazione delle ligniti, sull'alcool, proveniente dai prodotti agricoli, sulla distillazione delle roccie asfaltifere.

Il patrimonio lignifero italiano supera i duecento milioni di tonnellate. Quanto ai combustibili solidi non potremo fare a meno allo stato attuale della tecnica di alcune qualità di carbone pregiato destinato a speciali consumi; per tutto il resto si impiegherebbero dei carboni nazionali, il liburnico, il sardo, l'aostano.

L'Azienda Carboni Italiani ha già realizzato importanti progressi, la produzione è in grande aumento con piena soddisfazione del consumo. Io calcolo che potremo, con le nostre risorse, più la elettrificazione delle ferrovie, più il controllo della combustione, sostituire in un certo lasso di tempo dal 40 al 50 per cento del carbone straniero.

Passiamo ora ai minerali metallici ed altro. Abbiamo ferro sufficente per il nostro fabbisogno di pace e di guerra. La vecchia Elba sembra inesauribile: il bacino di Cogne è valutato a molte diecine di milioni di tonnellate di un minerale che dopo quello svedese è il più puro di Europa: unico inconveniente, la quota 2800 m. a cui si trova, un inconveniente, dico, non impedimento. Altre miniere di ferro sono quelle riattivate della Nurra e di Valdaspra. Aggiungendo al minerale di ferro le piriti, da questo lato possiamo stare tranquilli.

Altri minerali che l'Italia possiede in grandi quantità sono: bauxite e leucite per l'alluminio, zinco, piombo, mercurio, zolfo, manganese. Stagno e nichelio esistono in Sardegna e in Piemonte. Non abbiamo rame in quantità degna di rilievo. Passando ad altre materie prime, non abbiamo sino ad oggi, ma avremo fra non molto, la cellulosa, non abbiamo gomma. E' nel 1936 che si riprenderà la coltura del cotone. Manchiamo di semi oleosi. Nell'attesa della lana sintetica prodotta su scala industriale, la lana naturale non copre il nostro consumo.

Per la pace e per la guerra

La deficenza di talune materie prime tessili non è tuttavia preoccupante, è questo il primo campo ove la scienza, la tecnica e l'ingegno italiani possono più largamente operare e stanno infatti operando. La ginestra, ad esempio, che cresce spontanea dovunque, era conosciuta da molti italiani, soltanto perchè Leopardi vi dedicò una delle sue più patetiche poesie: oggi è una fibra tessile che può essere industrialmente sfruttata. I 44 milioni di Italiani avranno sempre gli indumenti necessari per coprirsi. La composizione di questi tessuti è in questi tempi una faccenda assolutamente trascurabile.

La questione delle materie prime va dunque, una volta per tutte, posta non nei termini nei quali la poneva il liberalismo rinunciatario e rassegnato ad una eterna inferiorità dell'Italia; e riassumentesi nella frase ormai divenuta abusato luogo comune che l'Italia è povera di materie prime. Deve dirsi invece: l'Italia non possiede talune materie prime, ed è questa una fondamentale ragione delle sue esigenze coloniali; l'Italia possiede in quantità sufficiente alcune materie prime; l'Italia è ricca di molte altre materie prime. Questa è l'esatta rappresentazione della realtà delle cose e questo spiega la nostra convinzione che l'Italia può e deve raggiungere il massimo livello utile di autonomia economica per il tempo di pace e soprattutto per il tempo di guerra.

Tutta l'economia italiana dev'essere orientata verso questa suprema necessità. Da essa dipende l'avvenire del popolo italiano.

Arrivo ora ad un punto molto importante del mio discorso: a quello che chiamerò «Il piano regolatore» dell'economia italiana del prossimo tempo fascista. Questo piano è dominato da una premessa: L'ineluttabilità che la Nazione sia chiamata al cimento bellico. Quando? come? nessuno può dire, ma la ruota del destino corre veloce. Se così non fosse come si spiegherebbe la politica di colossali armamenti inaugurata da tutte le Nazioni? Questa drammatica eventualità deve guidare tutta la nostra azione. Nell'attuale periodo storico, il fatto guerra è, insieme con la dottrina del Fascismo, un elemento determinante della posizione dello Stato di fronte all'economia della Nazione. Come dissi a Milano nell'ottobre del 1934, il Regime fascista non intende statizzare, o, peggio, funzionarizzare l'intera economia della Nazione; gli basta controllarla e disciplinarla attraverso le Corporazioni, la cui attività da me seguita è stata di grande rendimento ed offre le condizioni di ulteriori metodici sviluppi. Le Corporazioni sono organi dello Stato; ma non organi semplicemente burocratici dello Stato. Vado all'analisi.

Le industrie chiavi nell'orbita dello Stato

Il fondamentale settore dell'agricoltura non è nella sua struttura suscettibile di notevoli cambiamenti. Nessuna innovazione sostanziale alle forme tradizionali dell'economia agricola italiana. Esse rispondono bene allo scopo, bene a quello di assicurare il fabbisogno alimentare del popolo italiano e fornire talune materie prime alle industrie. La economia agricola resta quindi un'economia a base privata, disciplinata e aiutata dallo Stato perchè raggiunga medie sempre più alte di produzione e armonizzata attraverso le Corporazioni con tutto il resto dell'economia nazionale. V'è da affrontare e risolvere il problema dell'avventiziato agricolo o bracciantato su linee che il Fascismo ha già tracciato.

Quanto all'attività commerciale, bisogna distinguerne i due aspetti: Quello esterno che è diventato funzione diretta o indiretta dello Stato e niente affatto contingente come qualcuno potrebbe credere, e quello interno che, ottenuto l'autodisciplinamento delle categorie, non cambierà di molto la sua fisionomia. Il campo del commercio resta affidato all'attività individuale o dei gruppi o delle cooperative. Per quanto riguarda il settore del credito che sta all'economia come il sangue all'organismo umano, i recenti provvedimenti lo hanno logicamente portato sotto il controllo diretto dello Stato. Questo settore è per mille ragioni di assoluta pertinenza dello Stato.

Passando alla produzione artigiana e industriale dichiaro che l'artigianato sarà aiutato: Esso, specie in Italia, è insostituibile. Non è solo per omaggio a una gloriosa tradizione che lo difendiamo, ma per la sua utilità presente. Piccola e media industria rimarranno nell'ambito della iniziativa e della responsabilità individuale armonizzate in senso nazionale e sociale dall'autodisciplina corporativa. Quanto alla grande industria che lavora direttamente o indirettamente per la difesa della Nazione e ha formato i suoi capitali colle sottoscrizioni azionarie, e per l'altra industria sviluppatasi sino a diventare capitalistica e supercapitalistica il chè pone dei problemi non più di ordine economico, ma sociale, essa sarà costituita in grandi unità corrispondenti a quelle che si chiamano le industrie chiavi e assumerà un carattere speciale nell'orbita dello Stato.

Non più pescecanismo

L'operazione in Italia sarà facilitata dal fatto che lo Stato già possiede attraverso l'I.R.I. forti aliquote e talora la maggioranza del capitale azionario dei principali gruppi di industrie che interessano la difesa della Nazione. L'intervento statale in queste grandi unita industriali sarà diretto o indiretto? Assumerà la forma della gestione o del controllo? In taluni rami potrà essere gestione diretta, in altri indiretta, in altri un efficiente controllo. Si può anche pensare ad imprese miste, nelle quali Stato e privati formano il capitale e organizzano la gestione in comune.

E' perfettamente logico che nello Stato Fascista questi gruppi di industrie cessino di avere anche «de jure» quella fisonomia di imprese a carattere privato che «de facto» hanno dal 1930-31 del tutto perduto. Queste industrie e per il loro carattere e per il loro volume e per la loro importanza decisiva ai fini della guerra esorbitano dai confini della economia privata per entrare nel campo della economia statale o parastatale. La produzione che esse forniscono ha un unico compratore: Lo Stato. Andiamo verso un periodo durante il quale queste industrie non avranno nè tempo nè possibilità di lavorare per il consumo privato, ma dovranno lavorare per le Forze Armate della Nazione.

Vi è anche una ragione di ordine squisitamente morale che ispira le nostre considerazioni:

Il Regime Fascista non ammette che individui e società traggano profitto da quell'evento che impone i più severi sacrifici alla Nazione. Il triste fenomeno del pescecanismo non si verificherà più in Italia.

Alta giustizia sociale

Questa trasformazione costituzionale di un vasto importante settore della nostra economia, sarà fatta senza precipitazioni, con calma, ma con decisione fascista. Vi ho così tracciato su grandi linee quello che sarà domani il panorama della Nazione dal punto di vista dell'economia. Come vedete l'economia corporativa è multiforme ed armonica. Il Fascismo non ha mai pensato di ridurla tutta ad un massimo comune denominatore statale: di trasformare cioè in «monopolio di Stato» tutta la economia della Nazione: Le Corporazioni la disciplinano e lo Stato non la riassume se non nel settore che interessa la sua difesa, cioè l'esistenza e la sicurezza della Patria. In questa economia dagli aspetti necessariamente vari come è varia l'economia di ogni Nazione ad alto sviluppo civile, i lavoratori diventano con pari diritti e pari doveri collaboratori dell'impresa allo stesso titolo dei fornitori di capitale o dei dirigenti tecnici.

Nel tempo fascista il lavoro, nelle sue infinite manifestazioni, diventa il metro unico col quale si misura l'utilità sociale e nazionale degli individui e dei gruppi. Una economia come quella di cui vi ho tracciato le linee maestre deve poter garantire tranquillità, benessere, elevazione materiale e morale alle masse innumeri che compongono la Nazione e che hanno dimostrato in questi tempi il loro alto grado di coscienza nazionale e la loro totalitaria adesione al Regime. Devono raccorciarsi e si raccorcieranno nel sistema fascista le distanze fra le diverse categorie di produttori, i quali riconosceranno le gerarchie del più alto dovere e della più dura responsabilità.

Verso la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Si realizzerà nell'economia fascista quella più alta giustizia sociale che dal tempo dei tempi è l'anelito delle moltitudini in lotta aspra e quotidiana con le più elementari necessità della vita.

E' la seconda volta che si riunisce sul Campidoglio l'assemblea nazionale delle corporazioni. Qualcuno ha la legittima curiosità di domandare: che cosa accadrà di questa assemblea. Quale è il posto che essa prenderà nell'economia costituzionale dello Stato italiano? A questi interrogativi fu già data una risposta e precisamente nel mio discorso nel 14 novembre 1933 Anno XI al quale vi rimando e nel quale vi annunciavo che il Consiglio nazionale delle corporazioni poteva benissimo sostituire e avrebbe finito per sostituire «in toto» la Camera dei deputati. Confermo oggi questo intendimento. La Camera, già promiscua nella sua composizione perchè parte dei suoi membri sono anche membri di questa assemblea, cederà il posto all'assemblea nazionale delle Corporazioni che si costituirà in «Camera dei Fasci e delle Corporazioni» e risulterà in un primo tempo dal complesso delle 22 Corporazioni. I modi coi quali la nuova assemblea rappresentativa e legislativa si formerà, le norme per il suo funzionamento, le sue attribuzioni, le sue prerogative, il suo carattere costituiscono problemi di ordine dottrinale, e anche tecnico che saranno esaminati dall'organo supremo del Regime: il Gran Consiglio.

Questa assemblea sarà assolutamente politica poichè quasi tutti i problemi dell'economia non si risolvono se non portandoli sul piano politico. Da altra parte le forze che si potrebbero forse un poco arbitrariamente chiamare extra-economiche saranno rappresentate dal Partito e dalle organizzazioni riconosciute.

Crescente potenza

Ora mi domanderete quando questa profonda ma già matura trasformazione costituzionale si verificherà. Ed io vi rispondo che la data non è lontana pur essendo legata all'epilogo vittorioso della guerra africana e agli avvenimenti della politica europea. Con le trasformazioni economiche di cui vi ho parlato e con questa innovazione sul terreno politico costituzionale la Rivoluzione fascista realizza in pieno i suoi postulati fondamentali che l'adunata di Piazza San Sepolcro diciassette anni or sono acclamò.

Camerati, sicuro entro le sue frontiere grazie alla mole dei suoi armamenti e allo spirito dei suoi combattenti, munito di strumenti politici e sociali sempre più adeguati alle condizioni della sua vita e all'evoluzione dei tempi ed in anticipo su tutti i Paesi del mondo, il popolo italiano ha oggi dischiuso, grazie al Fascismo, le vie di una sempre crescente potenza. L'assedio societario ha collaudato la tempra della stirpe e, come non mai, l'unità delle anime. Il sacrificio affrontato dal popolo italiano in Africa è un immenso servigio reso alla civiltà e alla pace del mondo ed anche a quelle vecchie, troppo sazie Potenze coloniali che hanno commesso l'incredibile errore storico di ostacolarci.

L'Italia in Africa conquista dei territori, ma per liberare le popolazioni che da millenni sono in balìa di pochi capi sanguinari e rapaci. Lo slancio vitale del popolo italiano non fu e non sarà fermato dalle reti proceduriste di un patto che invece della pace reca all'umanità le prospettive di guerra sempre più vaste. Trenta secoli di storia, di quale storia! La volontà indomita delle generazioni che si avvicendano e salgono, la capacità di sacrificio più alta, quella del sangue, dimostrata tre volte in questo primo periodo di secolo, sono elementi sufficienti per alimentare la nostra fede ed aprirci le porte dell'avvenire».

Percorrendo un lungo tratto di strada di campagna, il Duce, il Cancelliere austriaco, il Presidente del Consiglio ungherese, i Ministri degli Esteri delle due Nazioni; con i rispettivi seguiti, le autorità e gli invitati, si sono portati in località Grottarossa, dove ha avuto luogo la tattica di guerra. All'esercitazione hanno partecipato un Battaglione di granatieri, una Compagnia di carri d'assalto, una Compagnia di bersaglieri, uno Squadrone di cavalleri, una Batteria da 75-27 e una Compagnia bombarde da 81. Questo distaccamento misto doveva attaccare delle supposte posizioni nemiche annidate sulle quote adiacenti. La manovra si è svolta rapidamente tra raffiche di fuoco e l'impeto delle truppe attaccanti che,con l'ausilio dei carri armati, sono penetrate nelle posizioni nemiche passando subito all'inseguimento, cui ha dato validissimo appoggio lo Squadrone di cavalleria. A esercitazione tattica ultimata le truppe hanno sfilato in parata suscitando vive manifestazioni di entusiasmo.

Dopo la sfilata il Duce, accompagnato dai Capi di Governo e dai Ministri degli Esteri d'Austria e d'Ungheria, ha voluto recarsi presso ogni singolo reparto per esprimere così il suo alto compiacimento per il modo veramente superbo con il quale avevano compiuto la tattica e la sfilata sul terreno reso fangoso dalle pioggie recenti.

Salutati dall'inno ungherese, dall'inno austriaco, dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza», il Duce e gli ospiti illustri hanno lasciato la località di Grottarossa, fatti segno ad una nuova grandiosa manifestazione da parte della folla.

L'udienza in Vaticano

di Schuschnigg e della delegazione austriaca

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane alle 10 il Cancelliere e il Ministro degli Esteri austriaco, accompagnati dal Ministro d'Austria presso la Santa Sede e dal seguito, si sono recati in Vaticano per visitare il Papa. S. E. Schuschnigg si è recato prima a far visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, con il quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora, mentre il Ministro degli Esteri visitava la Cappella Sistina e la Cappella Paolina. Quindi il Cancelliere è stato ricevuto da Pio XI, che lo ha intrattenuto nella sua biblioteca privata circa 25 minuti. Nel frattempo il barone Berger-Waldenegg ha visitato il Cardinale Pacelli al quale ha presentato il seguito. Dopo la udienza del Cancelliere il Pontefice ha ricevuto il Ministro degli Esteri austriaco e quindi il seguito. Alle 11.45 gli ospiti hanno lasciato la Città del Vaticano.

Piena soddisfazione

di Schuschnigg e Waldenegg

VIENNA, 23

I giornali del lunedì recano un ampio notiziario da Roma rilevando le profonde manifestazioni di solidarietà delle tre Potenze e l'imminenza della firma di un nuovo Trattato. Il Ministro Berger Waldenegg ha dichiarato al corrispondente romano del *Morgenblatt* che non vi è ragione di modificare alcunchè circa le mète della politica austriaca, dato che i passi romani si sono affermati favorevoli sotto tutti i riguardi e per tutti i partecipanti. «In considerazione delle necessità vitali del nostro Paese — ha continuato il Ministro — e del tedeschismo sulle rive del Danubio, noi siamo tenuti a mantenere intatta la linea della nostra politica estera e non lasciare nulla d'intentato per rendere ancora più stretti i legami amichevoli con l'Italia e l'Ungheria. Ciò, però, non significa che si debba trascurare di curare amichevoli relazioni con altri Stati».

Il Ministro ha aggiunto poi che, se sono sorte delle voci che dicevano non essere l'Italia in grado di seguire il processo di ricostruzione europea a causa dei suoi impegni in Africa, gli avvenimenti si sono incaricati di smentire in pieno tali voci.

Il corrispondente del *Telegraph* rileva che gli ospiti ungheresi e austriaci manifestano la loro soddisfazione non solo per i molteplici onori loro tributati, ma soprattutto per gli accordi politici ed economici. Vari corrispondenti da Roma mettono in evidenza la profonda impressione destata negli ospiti austriaci dalla modernità e dalla grandiosità degli impianti della città universitaria, degli Istituti superiori di cultura fisica e dell'Istituto Forlanini.

Il Cancelliere Schuschnigg ha dichiarato al corrispondente della *Oesterreichische Zeitung am Abend*, subito dopo i colloqui a Palazzo Venezia, la sua piena soddisfazione per il loro risultato. Il Cancelliere ha detto poi che le nuove conclusioni saranno fissate in uno strumento che è da considerare come un annesso ai Patti romani.

Il corrispondente della *Reichspost* informa che lo scambio di idee ha confermato la sempre palese e ampia armonia della politica estera dei tre Paesi, necessaria a far valere in tutte le trattative, dirette o indirette, circa il bacino danubiano, la volontà di essi. Gli scopi di tale collaborazione sono intatti e tendono al risanamento dell'Europa centrale con mezzi legali.

La portata europea del convegno

rilevata a Budapest

BUDAPEST, 23

Tutti i giornali, con sempre maggiore rilievo danno particolari del soggiorno romano degli uomini di Stato ungheresi, riportando ampie cronache e pubblicando numerose fotografie. I testi completi dei brindisi pronunciati da Mussolini e da Gömbös sono riprodotti con titoli significativi e seguiti da commenti. «Questi brindisi — dice l'*Az Est* — sono l'avvenimento non di una giornata, ma di un'epoca. Oggi tutti gli uomini di Stato cercano la via della pace nel torrente delle crisi che si susseguono. Dai discorsi di Roma questa strada appare chiara e cristallina. L'attuale convegno romano rappresenta una svolta nella storia politica europea. La via di un migliore avvenire dell'Europa è tracciata dalle parole di Mussolini e di Gömbös. Per quanto fino a stasera non siano conosciuti i dettagli dei nuovi accordi italo-magiaro-austriaci, la opinione pubblica ungherese ha la sensazione precisa dei risultati positivi raggiunti nel convegno romano».

Il *Magyarorszag*, in una nota editoriale rileva che il nuovo accordo costituisce un ampliamento di quello già esistente. La sua forza consiste nella vera amicizia tra i tre popoli. L'Ungheria e l'Austria — continua il giornale — sono state giocate dalla sconfitta. L'Italia è stata giocata dalla vittoria: tutte e tre siamo state ugualmente ingannate. Ora nell'Europa inquieta si uniscono tre popoli onesti, fraternizzano le culture del Mediterraneo, delle Alpi e del bacino danubiano.

L'eco del discorso del Duce

Roma alla testa della civiltà moderna

Programma colossale

PARIGI, 23

Il discorso del Campidoglio è stato largamente riprodotto dalla stampa pomeridiana di Parigi. La portata politica ed economica delle dichiarazioni del Duce è stata registrata da questi ambienti politici che, dopo avere per anni e anni denigrato il Regime fascista, sono oggi costretti a fare ammenda onorevole e a constatare che sotto la guida di Mussolini, senza soste, ad onta delle più violente opposizioni, l'Italia organizza progressivamente i suoi postulati che l'hanno portata alla testa della civiltà moderna. Sul piano politico e su quello economico le dichiarazioni del Duce forniscono una visione completa di quello che nello spazio di pochi mesi è stato realizzato dal Regime e di quello che sarà lo Stato fascista quando le riforme saranno state tutte attuate e sarà praticamente realizzata l'organizzazione della società fascista.

Le prime impressioni sono di raccoglimento e di meditazione perchè, come fu in occasione del discorso del 14 novembre 1933, col quale venivano create le 22 Corporazioni, un documento dell'importanza di quello che pubblica oggi la stampa quotidiana francese non può essere giudicato se non dopo una profonda e serena analisi. Il *Matin* riceve dal suo corrispondente una particolareggiata descrizione della cerimonia del Campidoglio che «*costituirà una data nella storia del Regime e dell'Italia perchè rappresenta senza frasi inutili, senza gesti eccessivi un programma colossale di riorganizzazione nazionale*». L'esposizione del Duce, «*ammirevole per il vigore e la precisione*» è riassunta dal giornalista in tre parti distinte che forniscono al lettore un quadro completo degli obbiettivi che Mussolini ha assegnato allo Stato e al popolo fascista. Del resto resoconti abbondanti sono riprodotti da tutti i giornali che con titoli e sottotitoli mettono in evidenza l'importanza decisiva del discorso.

Svolta decisiva della storia d'Italia

BERLINO, 23

Le ultime edizioni dei giornali della sera pubblicano un ampio resoconto del discorso pronunciato stamane dal Duce al Campidoglio e ne sottolineano i punti principali, illustrando l'importanza dei nuovi sviluppi che il sistema economico e sociale annunciato dal Duce è destinato ad avere. Il *Berliner Tageblatt* osserva che col programma enunciato dal Duce, il Fascismo si trova ad una svolta decisiva della storia sulla via che condurrà l'Italia a tutti i suoi obbiettivi posti dal suo Capo. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* mette in particolare rilievo il passo del discorso che si riferisce alle sanzioni ed osserva a un certo punto che «*il tentativo di jugulare l'Italia, non solo è fallito miseramente, ma si è risolto sotto un certo aspetto, con un grande vantaggio per l'Italia stessa, che ha sollecitato l'organizzazione fino da bel principio dell'indipendenza economica del Paese. Il nuovo programma sociale ed economico contribuirà in misura risolutiva al rendimento di tale organizzazione*».

Realizzazione totalitaria

ROMA, 23

Il discorso del Duce all'Assemblea nazionale delle Corporazioni è una perfetta rassegna e una perfetta valutazione e rivalutazione di tutti i fattori della vita italiana colti nel loro dinamico svolgimento e nella loro promettente costruttività. Il Duce ha tracciato con frasi sintetiche un grandioso piano di riforma dell'economia italiana e un piano di riforma costituzionale politica, partendo da un presupposto attuale e pieno di incognite: l'ineluttabilità di una guerra. La vera pace è più che mai lontana ed è minacciata dalle sempre più tenaci resistenze che i grandi imperi oppongono alla soluzione dei vitali problemi che si creano fra i popoli.

Questa resistenza si è rivelata fra l'altro con la guerra invisibile delle sanzioni, che è oggi l'episodio più saliente ma non unico del conflitto mondiale iniziato contro i bisogni elementari di vita della Nazione italiana, dal più grande e ricco Impero costituito o da esso imposto a 51 altre Nazioni. Avere la sensazione precisa di questo stato di allarme e denunciarlo tempestivamente per prepararvi la Nazione significa, non volere la guerra, ma apprestare la difesa contro la sua minaccia. Mussolini ha dato questo allarme: Egli ha constatato la ripresa della corsa agli armamenti fra tutte le grandi Potenze, iniziata sulle rovine ancora fumanti della Conferenza per il disarmo, nella quale l'Italia fascista aveva proposto il più radicale programma. Da essa trae gli indirizzi per l'organica costituzione della difesa italiana.

Il nuovo piano regolatore dell'economia nazionale è dominato da questa impalpabile ma sentita minaccia.

In cammino verso la totale realizzazione dello Stato corporativo, di uno Stato più integralmente rivoluzionario, occorreva porre e risolvere il problema delle istituzioni rappresentative.

I problemi che questa trasformazione pone sono vasti e complessi, delicatissimi taluni e tutti da meditare con scrupolosa attenzione. Il Gran Consiglio, che ne sarà investito, ha la competenza per affrontarli e risolversi. Nel momento storico presente il genio realizzatore del Duce, che fra le sue prime qualità ha quella di un robusto realismo romano, si inserisce con ferma volontà non soltanto nella storia d'Italia ma anche di quella dell'Europa.

Gli universitari di Lovanio

per l'Italia e contro le sanzioni

BRUXELLES, 23

Rappresentanti dei principali raggruppamenti degli studenti dell'Università di Lovanio, riuniti in assemblea straordinaria, hanno approvato un ordine del giorno di vivace protesta contro il mantenimento delle sanzioni, riconfermando che, se vittima delle sanzioni dovesse essere il trasgressore al patto, esse dovrebbero essere inflitte soltanto all'Abissinia, che ha mancato a tutti gli impegni presi. L'ordine del giorno giudica immorale la decisione di Ginevra, perchè provocata da interessi contingenti e non da ragioni di giustizia. Facendosi interpreti della grande maggioranza degli universitari belgi, i convenuti chiedono che il Governo belga prenda l'iniziativa di una domanda di revisione del giudizio pronunziato a Ginevra contro l'Italia, non potendosi ammettere il mantenimento di ingiuste misure e che i Governi possano domandare aiuto all'Italia senza prima togliere le sanzioni. Terminano dichiarando che i politicanti sanzionisti porteranno la responsabilità dell'aggravamento della situazione internazionale e e risponderanno dinanzi alle giovani generazioni. L'ordine del giorno è stato inviato ai Capi dei Governi italiano e belga.

L'amicizia italo-brasiliana

in un manifesto dell'Accademia paolista

RIO DE JANEIRO, 23

Un manifesto pubblicato dalla Società paolista «Amici d'Italia» e firmato da membri dell'Accademia paolista di lettere, da scienziati e da artisti dice: «Il sangue comune, la stessa preclara madre latina, gli stessi ideali, frutto della medesima cultura millenaria, l'amore comune, il lavoro e il progresso affratellano gli italiani e i brasiliani nelle generosa e ospitale terra di San Paolo. Gli italiani furono i primi a venire nei nostri campi, nelle nostre città in grandi masse, senza alcuno spirito imperialista, animati solo dal fecondo desiderio di collaborare con noi. Dotati delle migliori virtù di disciplina e di sobrietà, di laboriosità, di ingegno, essi furono i migliori collaboratori della nostra ricchezza e cittadini devoti alle nostre istituzioni. La Società vuole soddisfare il proprio obbligo di affettuosa solidarietà verso gli italiani collaboranti al progresso di San Paolo e di amicizia verso l'Italia».

La piena dei fiumi americani

Ora è la volta del Missouri

CHICAGO, 23

Ingrossati dalle pioggie di fine settimana il Missouri e i suoi tributari, hanno incominciato a straripare negli Stati di Dacota, Jowa e Nebraska, mentre la piena dell'Ohio ha già raggiunto il territorio dell'Indiana producendo nuovi danni. Tutto il bassopiano di Omaha è trasformato in un immenso lago. I contadini del Minnesota hanno abbandonato le loro fattorie con quella parte di bestiame che è stato loro possibile di mettere in salvo.

Intanto nei territori riemersi le autorità hanno dato ordini rigorosissimi per il mantenimento dell'ordine pubblico. La guardia nazionale è autorizzata a passare per le armi quanti sono sorpresi a saccheggiare le proprietà non ancora rioccupate dalla popolazione.

Nel New England continua la profilassi contro le varie malattie. Tutti devono essere vaccinati con sieri multipli entro il minor tempo possibile. Stamane la pioggia ha ripreso a cadere nel New England e i timori di nuove inondazioni sono grandissimi. Nella Nuova Pennsylvania le acque si stanno ritirando permettendo alla vita di quelle regioni di riprendere il corso normale. Tuttavia la forte piena del fiume Ohio minaccia tuttora le città di Portsmouth e Cincinnati, dove si sta lavorando febbrilmente per evitare un nuovo disastro.

Le difficoltà nei rifornimenti dei viveri si aggravano nei paesi alluvionati rimasti isolati in seguito alle interruzioni ferroviarie e tranviarie. Il Governatore del Massachussetts ha nominato un dittatore statale per la distribuzione delle cibarie.

De Valera ammalato d'occhi

consulterà uno specialista di Zurigo

DUBLINO, 23

De Valera si recherà a Zurigo per consultare un oftalmico. Il Presidente dello Stato d'Irlanda soffre di una grave affezione agli occhi; il suo stato è considerato preoccupante.

Vasta zona della Lettonia inondata

Danni ingenti e minaccia di epidemie

RIGA, 23

Le inondazioni della regione di Daugavpils, in seguito allo straripamento del Daugava ha assunto proporzioni catastrofiche. Le acque hanno trasformato le vie di Daugavpils e di numerosi villaggi in torrenti fangosi inondando gli edifici sino al primo piano. Le notizie che sopraggiungono a tarda ora della sera fanno temere che le proporzioni del disastro si facciano sempre più gravi in seguito al continuo ammassarsi dei blocchi di ghiaccio provenienti dall'Urss, i quali hanno formato in più punti del fiume degli ammassi pericolosissimi dell'altezza di oltre venti metri.

La truppa lavora ininterrottamente cercando di far saltare i lastroni e i blocchi di ghiaccio per mezzo di esplosivi. La regione allagata si estende su un'area di oltre 80 km. Vastissimi fertili terreni sono andati distrutti. Gli abitanti di alcuni villaggi si sono rifugiati sui tetti delle case, avendo le acque raggiunto l'altezza di 6 metri. Non si è ancora potuto recar loro soccorso. I danni calcolati sinora sono ingenti. Migliaia di capi di bestiame sono annegati. Si temono gravi conseguenze perchè le acque minacciano di raggiungere la linea ferroviaria Riga-Daugavpils. I sanitari della truppa lavorano senza posa per soccorrere i disgraziati e per evitare lo scoppio di epidemie.

Estremi tentativi

per salvare Hauptmann

TRENTON, 23

Bruno Hauptmann ha chiesto ai suoi difensori di presentare un nuovo ricorso alla Corte dei Perdoni di New Jersey per una commutazione della pena capitale. I difensori hanno presentato il ricorso e la Corte deciderà in merito domani sera. Se la sentenza sarà negativa, i difensori faranno appello al giudice Trenchard per una revisione del processo sulla base di nuove prove da essi acquisite. Non si crede però che esse siano di una forza tale da impedire al condannato di salire la sedia elettrica.

XVII annuale dei Fasci

Le fervide celebrazioni in tutta Italia

ROMA, 23

Il XVII annuale della fondazione dei Fasci è stato celebrato in tutte le città d'Italia, adorne di tricolori, con manifestazioni di schietto patriottismo e di salda fede. La giornata celebrativa è stata iniziata con una manifestazione culturale: l'apertura dei corsi di preparazione politica. Quindi i Federali hanno tenuto rapporto alle gerarchie fasciste. Dopo l'appello delle CC. NN., dei militari e degli operai delle rispettive provincie Caduti in A. O., i Federali hanno letto l'indirizzo delle CC. NN. d'Italia al Duce, provocando entusiastiche acclamazioni. In un'atmosfera di calda passione sono poi stati consegnati i brevetti della Marcia su Roma.

Dinanzi ad imponenti adunate di CC. NN. e di popolo, i Segretari dei Fasci hanno infine parlato sulle origini della Rivoluzione fascista dando luogo a travolgenti dimostrazioni di dedizione al Duce.

L'assistenza sanitaria

per gli impiegati dell'industria

ROMA, 23

Oggi, subito dopo l'Assemblea delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e della Confederazione fascista degli industriali i quali, portando a conclusione trattative precedentemente iniziate, hanno convenuto di istituire l'assistenza sanitaria per gli impiegati dell'industria. Le due Confederazioni si incontreranno onde concordare le norme per l'attuazione pratica e sollecita di tale assistenza, che verrà realizzata con la creazione di apposite Casse mutue provinciali.

Il Sott. segretario magiaro Tormay

giunto a Firenze

FIRENZE, 23

E' qui giunto il Sottosegretario di Stato ungherese al Commercio S. E. Tormay.

Gravi disordini a Cracovia

Sette scioperanti morti e 50 feriti

VARSAVIA, 23

La sciopero generale è stato proclamato, nella città di Cracovia in seguito ad un conflitto tra dimostranti e forza pubblica, nel quale cinque operai sono rimasti uccisi e trenta feriti. Di questi ultimi, cinque si trovano all'ospedale in condizioni disperate. La dimostrazione era stata organizzata dai socialisti per appoggiare lo sciopero per ottenere aumenti di salari degli operai di uno stabilimento locale. La situazione si è fatta improvvisamente minacciosa, richiedendo l'intervento della forza pubblica, quando sono scesi in piazza per solidarietà anche gli iscritti al partito comunista e all'Alleanza democratica. Tutte le vetrine e le finestre della via principale di Cracovia sono in frantumi.

Nuovi conflitti si sono verificati questa sera tra polizia e dimostranti. Si hanno così a deplorare altri due morti e venti feriti, il che porta il totale delle vittime della giornata a sette morti e cinquanta feriti. Tutti gli edifici del quartiere ebreo sono rigorosamente presidiati dalla forza pubblica, che ha ricevuto ordini severissimi per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Ex Ministro spagnolo

gravemente ferito

MADRID, 23

Degli sconosciuti, appostati nella prossimità della villa dell'ex Ministro liberale democratico Alfredo Martinez [illegible] viendo, lo hanno aggredito mentre rientrava al suo domicilio, ferendolo gravemente. I motivi dell'aggressione sono inesplicabili.

Il maggiore bilancio militare degli S. U.

approvato dal Senato

WASHINGTON, 23

Il Senato ha approvato oggi il maggiore bilancio della guerra che la storia di tempo di pace della Confederazione ricordi. Esso ammonta a 616.360.604 dollari. Esso è stato subito trasmesso alla Camera dei rappresentanti perchè approvi le modifiche apportate dal Senato al testo da esso approvato, sul che non [illegible] ha alcun dubbio.

Il nuovo bilancio prevede fra l'altro l'aumento della forza bilanciata da [illegible] a 165 mila uomini.

Ansiosa attesa a Londra e Parigi, ma Berlino non ha fretta

Hitler respingerà le proposte locarniane

ma non taglierà, per ora, i ponti

BERLINO, 23

Von Ribbentrop tornerà a Londra domani o mercoledì; però non è escluso che la partenza venga rinviata di qualche giorno. Tutto dipende dalla piega che le cose stanno per prendere. Si tratta in sostanza di sapere se l'Inghilterra si è lasciata rimorchiare dalla Francia, se cioè il memorandum delle Potenze di Locarno abbia soltanto lo scopo di provocare un no da parte del Reich e di giustificare in tal modo la conclusione di un'alleanza militare, oppure se il Governo di Londra si sia risolto, per contingenti ragioni tattiche, ad apporre la firma al documento nella speranza anzi nella certezza che l'opinione pubblica (giornali e Camera dei Comuni) reagirebbe violentemente in modo da «*degare le mani*» ad Eden e a Baldwin. Parte dell'opinione pubblica di Oltremanica ha infatti reagito in termini abbastanza vivaci al «*tentativo di umiliare il Reich*»; però gli organi più o meno ufficiosi si sono limitati a consigliare alla Germania «*una risposta conciliante*»; per di più la seduta dei Comuni indetta per domani è stata rinviata, il che a Berlino desta il sospetto che il Governo britannico non creda opportuno di ascoltare quest'altra voce dell'opinione pubblica.

Situazione equivoca

Prima di prendere una decisione Hitler vuole evidentemente che l'odierna equivoca situazione venga chiarita. Intanto però egli ha ripetuto chiaramente che non intende transigere: la Germania, ha dichiarato ieri a Breslavia, non è disposta a subire compromessi incompatibili con la sua ripristinata sovranità ed è fermamente decisa a non capitolare dinanzi a chicchessia.

Ciò significa — osservano i postillatori ufficiosi — che il Reich respinge recisamente il «memorandum» locarnista, dato che questo sciagurato documento concepito e redatto da una mentalità e da uno spirito eminentemente versaglista, si trova in stridente contraddizione col principio della parità dei diritti che il popolo tedesco considera come premessa assoluta d'ogni negoziato e d'ogni accordo, di ogni collaborazione.

Il Reich respinge dunque il «memorandum»; però non intende con ciò tagliare i ponti e ritirarsi subito nell'«isolamento» prospettato dallo stesso Führer. L'isolamento è la estrema ratio a cui si ricorrerebbe qualora le proposte di pace venissero respinte, oppure se all'offerta di Hitler si rispondesse con decisioni e atti equivalenti a un rifiuto. Non intende di tagliare i ponti ed è disposto a discutere purchè vi sia un barlume di effettiva ragione ragionante e beninteso purchè ci si convinca, sia a Londra che a Parigi, che qualsiasi menomazione della sovranità del Reich è intollerabile. Il timore che il Governo britannico si sia lasciato rimorchiare dalla Francia (per poi rimorchiare quest'ultima su altri scacchieri) fa capolino nell'odierno editoriale della *Deutsche Allgemeine Zeitung*. L'organo della Wilhelmstrasse ricorda la esiziale politica britannica di anteguerra e ricorda poi che tutti i Governi del dopoguerra si affannarono in ogni occasione a dimostrare al popolo inglese che la politica delle alleanze conduce alla guerra. Ora pare che quella deprecata politica torni ad avere il sopravvento.

Il contegno riservato dell'Italia

Sintomo preoccupante — osserva più oltre — è il rinvio della seduta dei Comuni. Gli è che il Governo di Londra sa benissimo che la politica delle alleanze militari incontra degli avversari irriducibili, non solo nelle file dell'opposizione, ma tra gli stessi amici e forse in seno allo stesso Gabinetto. Lo stesso Governo sa che il memorandum è inaccettabile per la Germania e dovrebbe sapere che per la stessa Germania è semplicemente enorme che il Consiglio della Società delle Nazioni sia stato convocato in base all'articolo 11 dello statuto, dopo che Eden dinanzi ai Comuni aveva dichiarato che l'azione tedesca del 7 marzo non costituiva una minaccia di aggressione da parte del Reich e con ciò era a priori esclusa la possibilità di ricorrere al menzionato articolo. E' lecito pensare che la conclusione di una convenzione militare anglo-francese fu decisa indipendentemente dalle trattative con la Germania a cui il memorandum avrebbe dato luogo. Il giornale, dopo di avere sottolineato anche oggi il contegno riservato dell'Italia si chiede se il Governo di Londra si renda conto delle responsabilità che sta per assumere di fronte all'Europa e soprattutto dinanzi alla Nazione britannica aderendo ad un'alleanza che, invischiandola attraverso il patto franco-russo ai problemi dell'Europa orientale si presenta gravida di conseguenze.

Notevoli considerazioni si leggono poi in una nota dell'ufficiosa *Agenzia Politica e Diplomatica*. Il *Berliner Tageblatt* scrive tra l'altro che il mondo ha compreso oggi che, assoggettandosi al verdetto di condanna, le Potenze societarie non hanno avuto il coraggio di assumere un atteggiamento veramente imparziale ma si sono sentite fuorviate dalla preoccupazione di ciò che sarebbe avvenuto in vista delle minacce francesi se non si fossero pronunziate in favore della tesi di Parigi. Con ciò esse hanno peraltro abbandonato il tono del puro diritto incamminandosi per una strada di cui non conoscevano i pericoli appunto perchè erano tutte dominate dalla falsa opinione d'avere evitato il peggio adottando una «*semplice formalità*».

L'origine di tutti i mali

Operando secondo il principio del male minore, si è firmata una cambiale in bianco, la quale — e questo va sottolineato — verrà riempita e presentata quanto prima. La Germania ha compreso il gioco, ma questa manovra non servirà mai a cancellare il fatto che la ragione prima di tutti i mali è il patto franco-russo. L'atto tedesco è stato un atto provocato.

Nessuno potrà mai affermare in coscienza che la Francia, ingigantita nella sua coscienza militare dall'alleanza con Mosca e dalle nuove possibilità di azione che essa le offre, sia rispetto alla Germania lo stesso fattore del 1925, quando aveva ancora vigore la promessa di disarmare e in questa promessa la Germania aveva fede. Partendo da una premessa falsa è logico che false siano anche le conclusioni, come per esempio quelle a cui è giunto il Libro Bianco. Esse sono sprovviste d'ogni fondamento non solo, ma più grave ancora che si sarebbe voluto presentarle come l'espressione di una purissima coscienza giuridica. E' troppo evidente che qui i proponenti mirano ad altri obbiettivi, e di ciò si sono resi rapidamente conto anche gli ambienti delle Potenze neutrali le quali nella presentazione del documento societario vedono anch'esse il proposito di talune Potenze di aggiogarsi un'altra volta il Consiglio al loro carro e di collocare dei piani gravidi di conseguenze sulla piattaforma ideale del diritto e della morale. La Germania segue questi avvenimenti con la dovuta attenzione. Essa è pronta a trattare sulla base dell'eguaglianza, ma è risoluta a non vincolare la sua esistenza e la sua sicurezza a un gioco di cui conosce troppo bene, per troppo amare esperienze, il retroscena e le conseguenze.

Forti acquisti tedeschi

negli Stati Uniti

WASHINGTON, 23

Il Ministero del Commercio rivela che la Germania ha continuato anche nel mese di gennaio i suoi intensi acquisti sul mercato americano. Le esportazioni degli Stati Uniti in Germania per il mese suddetto, ammontano infatti a 7.136.000 dollari e superano del 53 per cento quelle del gennaio 1935.

E' così il quinto mese consecutivo che gli acquisti germanici negli Stati Uniti superano notevolmente quelli dei periodi corrispondenti all'anno precedente. A giudizio di molti esperti, tale accaparramento tedesco rivela la preoccupazione di creare nel Paese scorte sufficienti per fronteggiare qualsiasi eventualità internazionale. *(United Press)*.

Importante discorso di Hitler

BERLINO, 23

E' annunciato che il Cancelliere Hitler pronuncerà un importantissimo discorso politico domani sera alla Deutschland Hall in questa capitale. *(United Press)*.

Levata di scudi

contro Baldwin e Eden

LONDRA, 23

Fino a domani, martedì, e forse sul tardi, non si avrà a Londra il testo della risposta tedesca all'invito di accettare la discussione sullo schema d'accordo provvisorio delle quattro Potenze locarniste. Notizie ufficiali da Berlino preannunziano che la Germania opporrà un rifiuto condizionato: non accetterà cioè i punti generali dell'accordo, ma lascierà la possibilità di ulteriori negoziati su nuove basi. E' quanto si era preveduto, sebbene si comprende che le clausole principali dello schema dei quattro riceveranno probabilmente un colpo molto rude e forse mortale.

Momento difficile per il Governo

Per ripercussione, anche il progetto di accordo militare tra la Francia e la Granbretagna rimarrà forse allo stato di desiderio irrealizzato, sia perchè le future trattative con la Germania creeranno presumibilmente una situazione nuova, sia — e forse è questa la ragione più forte — perchè contro il progettato accordo si sollevano vivacissime opposizioni da tutti gli ambienti britannici. L'agitazione, che fin dall'inizio ha delle strane rassomiglianze di metodo con quella sanzionista contro l'Italia, ha già messo in moto la Lega britannica per la Società delle Nazioni, la Chiesa anglicana protestante e metodista, le società pacifiste e i partiti politici, e si ripercuote sensibilmente anche in seno alla maggioranza governativa della Camera. Così la discussione di politica estera, fissata per domani, è stata rinviata a giovedì; ma oggi Baldwin, rispondendo a un deputato, ha detto che, pur desiderando il dibattito, probabilmente prima di giovedì potrebbero accadere degli avvenimenti tali da consigliare un nuovo rinvio: allusione evidente alle gravi riserve della risposta tedesca.

Specialmente osteggiata è la proposta di lettura annessa al progetto di accordo, con la quale il Governo britannico e quello italiano assicurano a quello francese e a quello belga il loro aiuto militare. I conservatori, al pari dei laburisti, vogliono il ritiro di quell'impegno, il che preoccupa fortemente, oltre il Governo britannico, anche gli ambienti francesi, che vedrebbero cadere così il caposaldo della politica seguita nelle conversazioni londinesi della settimana scorsa. Non si può nascondere che la situazione parlamentare di Baldwin e di Eden è in questo momento notevolmente scossa.

Von Ribbentropp a Londra?

Certamente per questo, Eden sabato, ieri e oggi ha ripetuto i suoi appelli alla Germania per una risposta che permetta di continuare i negoziati. Lo diceva a von Ribbentropp sabato mattina prima della partenza per Berlino, glielo telefonava ieri sera a Berlino, lo ha ricordato oggi all'Ambasciatore tedesco von Hösch, mentre sir Erich Phipps, Ambasciatore britannico a Berlino, diceva le stesse parole a von Neurath. Eden, oggi alla Camera dei Comuni, diceva: «Durante le mie conversazioni con von Ribbentropp ho insistito sul progetto di accordo, i termini del quale hanno solo la natura di proposte. Io ho messo in evidenza che la Granbretagna spera che il Governo germanico vorrà accettare i termini delle proposte, ma in ogni caso il Governo britannico spera che il Governo germanico lo voglia assistere nel suo compito di migliorare la situazione. Seguendo le mie istruzioni, l'Ambasciatore britannico a Berlino ha tenuto lo stesso linguaggio al Ministro degli Esteri tedesco in un colloquio avuto a Berlino».

Si assicura, ma non è affatto certo, che il barone von Ribbentropp tornerà a Londra domani nel pomeriggio, da Berlino, in volo. Si crede che egli porti con sè il testo della risposta tedesca. Quanto al ritorno di Flandin, non se ne ha notizia. Paul Boncour diceva oggi che probabilmente, dopo la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, sospesa oggi e rinviata a domani alle 17, si proporrà che il Consiglio stesso sospenda i suoi lavori per essere riconvocato a data lontana. Nel frattempo, le conversazioni tra le Potenze locarniste e la Germania continuerebbero per via diplomatica.

Si avvicina la data delle elezioni politiche in Francia e in Germania, ma la situazione internazionale non è affatto chiarita, tanto più che le controproposte della Germania possono distruggere il lavoro fatto dalle quattro Potenze locarniste, e richiedere di continuare i contatti su basi totalmente nuove.

Il Senato jugoslavo critica

la politica del Governo

BELGRADO, 23

Al Senato jugoslavo è stata oggi iniziata la discussione generale sul bilancio dello Stato. La maggioranza degli oratori hanno sottoposto l'attività del Governo ad una critica severa per il fatto che il Governo, secondo loro, avrebbe abbandonato la politica dell'unitarismo jugoslavo, offrendo in tal modo al separatismo croato immense possibilità di sviluppo. Quest'atteggiamento del Senato ha suscitato negli ambienti politici della capitale jugoslava dei dubbi sull'approvazione da parte dell'assemblea senatoriale delle modificazioni apportate al bilancio dalla commissione finanziaria,

Bollettino meteorologico

23 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	coperto, mosso	+14	+10
Roma	dim.	cop., agitato	+15	+12
Torino	dim.	piovoso	+ 9	+ 6
Milano	dim.	piovoso	+11	+ 8
Genova	staz.	piovoso, mosso	+14	+11
Venezia	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—
Ancona	dim.	coperto, mosso	+14	+10
Bologna	dim.	piovoso	+15	+10
Napoli	—	—	—	—
Taranto	aum.	misto, agitato	+15	+12
Palermo	—	—	—	—
Catania	aum.	sereno, agitato	+17	+ 7
Cagliari	staz.	misto, agitato	+19	+11
Tripoli	dim.	cop., agitato	+21	+15
Messina	staz.	misto, mosso	+16	+13
Trento	—	—	—	—
Lecce	staz.	coperto	+18	+ 8
Bari	dim.	sereno, mosso	+19	+11
Sanremo	staz.	misto, agitato	+16	+11
Bengasi	staz.	cop., agitato	+17	+13
Rodi	aum.	sereno, calmo	+18	+14
Rimini	dim.	misto	+15	+11
Foggia	dim.	misto	+20	+ 6
Sassari	aum.	misto	+17	+11

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: generalmente perturbato specie sull'alto e medio Tirreno. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con precipitazioni sulle regioni settentrionali, con pioggie sparse a carattere temporalesco sul rimanente; qualche schiarita sul versante tirrenico. Venti: grecali forti sull'arco alpino, deboli o moderati in Val padana; prevalenza di correnti forti o molto forti sciroccali tendenti a ruotare verso libeccio sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria.

Tardieu contro il sistema elettivo

basato sulla menzogna

PARIGI, 23

In un'intervista concessa al *Figaro* Tardieu ha dichiarato di non credere al sistema elettivo nella forma attuale e ha aggiunto: «Il nostro regime è basato sulla menzogna e la menzogna uccide. Lo stato politico della Francia non può essere a lungo sopportato e non può essere legalmente migliorato».

30 donne-giudici in Turchia

VIENNA, 23

Mandano da Istanbul alla *Neue Freie Presse*, che il Governo turco ha nominato giudici trenta donne.

Un rude colpo all'armata di Nassibù

[G]iggiga bombardata e distrutta

[B]rillanti azioni aviatorie anche sul fronte eritreo - Un quarto [a]pparecchio abissino distrutto - I capi di 53 paesi si sottomettono

[C]omunicato N. 162

[Il M]inistero per la Stampa e la [Propa]ganda dirama il seguente co[munic]ato n. 162:

[Il] Maresciallo Badoglio tele-[grafa]:

[...]l corrente un nostro appa[recchi]o, avvistato un altro aeropla[no et]iopico tipo Fokker sul campo [...]bat, lo ha attaccato e distrut[to. In] quattro giorni sono stati così [distru]tti quattro apparecchi nemici. [Il g]iorno 22 nostri apparecchi [hanno] bombardato e distrutto, a [...], due capannoni adibiti a [deposi]ti di munizioni.

[Pro]segue incessante, fino alle li[nee p]iù avanzate, la sistemazione [...]ca dei territori occupati.

[Sul] Taccazè è stato ultimato un [ponte] della lunghezza di 110 metri.

[Al] nostro Comando militare del [...]mti, oltre il Taccazè, si sono [presen]tati, per fare atto di sotto[missio]ne, capi, notabili e clero di [53 pa]esi delle regioni adiacenti, [conseg]nando le armi.

[Sul] fronte somalo l'aviazione ha [effettu]ato un bombardamento a [...] su Giggiga. Gli impianti lo[cali] e i depositi sono stati di[strutti].

[L'a]zione su Giggiga [v]ista da un aereo

([Da]l uno dei nostri inviati)

Q. G. SOMALO, 23

[Gig]giga è stata bombardata sta[mane] da 27 apparecchi della no[stra a]viazione somala. Ventisette [aeropl]ani sono partiti stamane al[l'alba] dal campo di Gorrahei divisi [in] gruppi, che hanno eseguito [un'azi]one dimostrativa in direzio[ne di] Harrar, allo scopo di eludere [la vi]gilanza antiaerea abissina. I [gr]uppi si riunivano (la mano[vra es]sendo riuscita perfettamente) [sul cie]lo di Giggiga, che è stata te[nuta] sotto un intenso bombarda[mento] per la durata di un'ora e ven[ti. Il] bombardamento della città e [del ca]mpo trincerato è stato esegui[to da] gruppi di tre aeroplani per [volta] che si sono alternati sul cielo [...]o.

[La r]eazione avversaria con canno[ni anti]aerei non è durata che tre mi[nuti, i]n capo ai quali essa è stata [comple]tamente ridotta al silenzio. I [nostri] aerei scaricavano complessi[vament]e 20 tonnellate di alto esplo[sivo s]ulle opere nemiche. L'unica [zona d]ella città che è stata rispet[tata da]l bombardamento è stata la [...] proprietà cintata della Mis[sione C]attolica.

[L'eff]etto del bombardamento, vi[sto a] bordo dell'aeroplano in cui [ho] preso posto, era enorme. [Magazz]ini militari, colonne di ca[rri,] depositi di munizioni sono [stati c]olpiti e incendiati. Così pure [...]matte e le caserme del campo [...]ato.

G. G. NAPOLITANO

[Tutti] gli obiettivi colpiti

Q. G. SOMALO, 23

[Il bo]mbardamento di Giggiga ha [prodott]o ingentissimi danni. Tutte [le fe]rme e specialmente i grandi [magazz]ini di rifornimento delle trup[pe di r]as Nassibù sono stati efficace[mente] bombardati e vari depositi di [munizi]oni sono saltati in aria provo[cando] gravi perdite. Anche le for[tificazi]oni fatte costruire da ras Nas[sibù pe]r sostenere eventuali attacchi [delle t]ruppe italiane, sono state [...]llate e molte rese inservibili. [In mol]ti punti della città le case so[no in f]iamme, e un forte vento fa[vorisce a] propagare notevolmente gli in[cendi]. Anche il ghebbi è stato colpi[to. Nei] pressi del campo d'aviazio[ne un] deposito di carburante è sal[tato in] aria mentre il capannone per [gli app]arecchi veniva distrutto.

[Il nu]mero dei morti, secondo le ul[time n]otizie, è assai elevato e com[prende] soltanto soldati etiopici, aven[do la] popolazione civile abbandona[to la c]ittà da circa un mese.

[Dopo] il bombardamento armati a[bissini] sono tornati nella città cer[cando c]on ogni mezzo di domare gli [incendi] che si erano frattanto gran[demente] propagati. I corrispondenti [esteri d]ichiarano che l'attacco aereo [...] ha provocato fra le truppe [...]e un terrore enorme, data la [...]precisione dimostrata nel col[pire gl]i obbiettivi vitali della cit[tà. Ne]gli ambienti etiopici si ripe[te che l]a grande attività spiegata [dalla n]ostra aviazione in questi ul[timi gio]rni su ambedue i fronti non [sia che] il preludio d'una grande a[vanzata] da tutte le direzioni verso il [cuore de]ll'Abissinia e perfino su Ad[dis Abe]bà. In questa impressione gli [etiopici] si sono confermati a seguito [delle n]otizie di continue ricognizio[ni] operate fra Neghelli e Ad[dis Abe]bà, con l'evidente scopo di controllare le strade nella regione dei grandi laghi e da questi alla capitale etiopica.

Esperti militari esteri hanno dichiarato che le colonne celeri del Generale Graziani potrebbero mettersi in movimento verso il nord su tutto il fronte meridionale, da un momento all'altro. Viaggiatori giunti a Gibuti con gli ultimi treni da Addis Abebà hanno dichiarato che gli abissini, data la disorganizzazione a seguito delle recenti sconfitte nel Tigrai, avrebbero in animo di limitarsi alla guerriglia e di restare sulla difensiva, cercando soprattutto di non farsi più sorprendere in forti masse dalle truppe italiane.

Sempre secondo notizie da fonte abissina, e quindi da prendersi con cautela, due squadriglie della nostra aviazione, in ricognizione a sud di Amba Alagi, avrebbero scoperto nella grande piana presso il lago Ascianghi, un forte gruppo di ufficiali abissini e a poca distanza da essi nuclei di armati e molti autocarri. I nostri apparecchi, nonostante il violento fuoco contraerco delle mitragliatrici e della fucileria, si sarebbero portati a bassa quota sulla colonna, bombardandola efficacemente. Gli autocarri, colpiti in pieno, sarebbero saltati in aria. L'effetto dell'azione dei nostri aerei sarebbe stato impressionante. Gli autocarri, che erano carichi di munizioni, sarebbero stati tutti distrutti. L'attacco operato dai nostri aerei sarebbe stato talmente improvviso che i cannoni antiaerei sarebbero stati raggiunti dai nostri colpi con precisione impeccabile.

Si crede che nei pressi della colonna si trovasse anche il negus, dato che è la prima volta che viene visto in gruppo un numero così elevato di ufficiali, calcolato a più di un centinaio. Dopo l'azione le nostre squadriglie sarebbero ritornate senza perdite alla base.

Le truppe avanzano fra popolazioni amiche

(Dal corrispondente della Stefani*)*

ASMARA, 23

Intensa è l'attività aerea su tutti i settori del fronte, con normali, ma incessanti azioni di bombardamento e di ricognizione, anche a grande raggio. Le retrovie, percorse ieri dai giornalisti stranieri in viaggio verso il fronte, presentano uno spettacolo grandioso di attività in tutti i sensi, di tutti i generi, con tutti i mezzi di locomozione. Il traffico autocarrato si svolge su vasta scala senza eccessive difficoltà anche nei territori occupati, grazie all'efficienza della rete stradale, approntata celerissimamente dall'entusiasmo delle truppe di tutte le armi e dallo slancio delle centurie operaie militarizzate.

Con la distruzione degli apparecchi etiopici, eseguita audacemente ed abilmente dai nostri aerei, la minuscola forza aerea abissina destinata più che altro ad assicurare le comunicazioni fra il quartiere generale e Addis Abebà e tra il negus ed i vari ras con il comando dell'esercito, ha ricevuto un grosso colpo difficilmente rimediabile subito. Grossi stormi di nostri aerei perlustrano questi giorni il fronte settentrionale, obbligando il nemico ad eseguire i suoi movimenti solamente di notte, con grave scapito della sua celerità. Lo schieramento dei nostri Corpi d'Armata sulle nuove posizioni si svolge normalmente. Continua, a favore delle nostre truppe, l'atteggiamento amichevole di tutte le popolazioni e le regioni dello Tzembella, Bana e dell'Adiet, completamente rastrellate ed attraversate dalle nostre truppe, debbono ormai essere considerate nostro saldo, totale possesso. Le popolazioni locali sono tutte sottomesse ed in gran parte sono adoperate nei lavori stradali e di sistemazione civile.

Gli abitanti del territorio conquistato, che vi lavorano, ricevono eque retribuzioni che li aiutano a rifarsi dei danni loro inferti dalle soldatesche etiopiche e dagli avvenimenti militari. Le nostre avanguardie, inoltratesi oltre il Taccazè attraverso i guadi ed il lungo ponte, costruito dal Genio, avanzano tranquillamente nella importante regione dello Tzellemti senza incontrare resistenza, anzi accolte amichevolmente dalle popolazioni verso Berry e Wesseià. Cinquantatrè capi villaggio hanno già fatto atto di sottomissione alla bandiera italiana. Le avanzate e le sottomissioni ottengono, fra gli altri, anche il risultato di tagliare le comunicazioni fra il Tembien e la fronteggiante regione montuosa del Semien. Notizie provenienti dalla vasta regione del Woldebba attestano che anche colà le popolazioni nutrono sentimenti di amicizia per gli italiani.

E' ritornato dal fronte, per via aerea, il signor Fischer Portuczyn, che è stato ospite delle squadriglie italiane da bombardamento e da ricognizione. Egli ha riferito sulla vivissima attività dell'aviazione italiana, che persegue lo scopo di impedire agli abissini di provvedere a sistemi difensivi in grande stile nelle regioni ove, presumibilmente, potranno svolgersi prossime operazioni.

Il negus ridà fiato al suo ufficio menzogne

ASMARA, 23

La maggior parte dei giornalisti europei e nord-americani, distaccati al cosiddetto fronte etiopico, che praticamente non hanno mai visto, stanno abbandonando l'Abissinia di fronte all'assoluta impossibilità di visitare i fronti e di comunicare altre notizie che quelle loro fornite dall'ufficio stampa di Addis Abebà, ormai completamente svalorizzato di fronte all'opinione pubblica mondiale per le troppe menzogne diramate. In questi giorni il negus, per evidenti opportunità diplomatiche e politiche, avrebbe bisogno di avere a sua disposizione come in passato numerosi megafoni giornalistici, ed essendo questi ridotti di numero, cerca sfruttarli nel miglior modo possibile per i suoi scopi tendenziosi e di propaganda.

Due loschi figuri

Completamente al servizio del negus è il noto antitaliano Dubarrier, corrispondente del *Sun* che, in ripetuti telegrammi, drammatizza la distruzione dell'aeroplano cosiddetto della Croce Rossa, omettendo di dichiarare che tale aeroplano si trovava accanto ad altro aeroplano simultaneamente distrutto. Il silenzio del Governo etiopico sul secondo aeroplano e l'insistenza con cui l'agente etiopico Dubarrier telegrafa dettagli del bombardamento del primo apparecchio, documentano le funzioni militari del secondo apparecchio distrutto, la cui attività non era certo connessa con la Croce Rossa.

Ugualmente false risultano tutte le informazioni di carattere tendenzioso trasmesse dal medesimo Dubarrier nel *Sun* sulla difficile situazione degli italiani nell'Amba Alagi, dove essi si troverebbero ridotti al possesso della semplice cima, incalzati dalle truppe etiopiche avanzanti. In realtà, nella zona di Amba Alagi le Camicie Nere e gli alpini attendono tranquillamente a lavori stradali nelle zone a sud del famoso passo. Stamane i legionari del 6.o Gruppo hanno festeggiato sulla cima dell'Amba Alagi il 17.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento e l'inaugurazione della strada camionabile dal passo verso sud.

La salda situazione delle truppe italiane è documentata dai lavori agricoli nella zona, cui attendono pacificamente le popolazioni locali. Le notizie trasmesse dal giornalista tedesco Schusser all'Agenzia *D. N. B.* di Berlino di pretesi sanguinosi combattimenti che starebbero svolgendosi nei dintorni di Axum, di Adua e di Macallè, nell'interno del Tembien, fanno ridere i soldati italiani, che, senza combattere, si trovano tranquillamente accampati nelle regioni di Tzana, Tzembellà, Seloa, Adiet, Avergallè, Endertà, situate tutte assai avanti ad Adua, ad Axum, a Macallè ed al Tembien, come tutti possono controllare sulla carta geografica.

Autosmentite...

Soprattutto le suddette notizie fanno ridere i giornalisti tedeschi del fronte eritreo, che proprio in questi giorni stanno visitando il Tembien. Esiste inoltre una stridente contraddizione fra le false notizie diramate dall'antitaliano Dubarrier sul settore di Amba Alagi, il cui possesso italiano è ammesso, e le false notizie del famigerato suo collega Schusser, secondo cui si svolgerebbero combattimenti a Macallè. Evidentemente, l'ufficio menzogne di Addis Abebà potrebbe meglio coordinare l'attività dei suoi agenti.

Le attività al servizio dell'Etiopia contro la realtà, esplicate dagli agenti etiopici Dubarrier e Schusser, non meravigliano coloro che conoscono gli intimi rapporti esistenti fra il primo e la casa belga fornitrice di armi Loclos, e fra il secondo ed i finanziatori di Addis Abebà, Otto Zingher e Gonnemgerge, ugualmente fornitori di armi al negus.

"La situazione è ben diversa,,

RIGA, 23

Il diffusissimo *Jaunakas Zinas* pubblica un ampio articolo del proprio critico militare Generale Kannis, che esalta le schiaccianti vittorie italiane in A. O. Dopo aver rilevato che i combattimenti di marzo sono terminati con la distruzione delle armate abissine, l'articolo ricorda la sottomissione di vari capi importanti e rileva, non senza ironia, che Addis Abebà insiste ancora con le notizie di attacchi di fronte ad Axum ed Adua, mentre la situazione è ben diversa. Rende poi omaggio alla forte organizzazione e ai metodi che hanno condotto alla vittoria, sottolineando il fatto che le truppe italiane sfruttano sistematicamente le esperienze della grande guerra. L'articolo conclude che, anche dal punto di vista politico, le cose vanno male per l'Abissinia.

Gli autocarri già passano per le nuove strade del Tembien

(Dal corrispondente della Stefani)

ASMARA, 23

Oggi tutta la Colonia è imbandierata per la ricorrenza dell'annuale dei Fasci, che sarà commemorato stasera all'Asmara con una grande adunata fascista cui interverranno il Vicegovernatore e le massime autorità militari, civili ed ecclesiastiche.

Alcuni giornalisti stranieri, reduci in questi giorni da una lunga visita nel Tembien, considerano ridicole le notizie apparse su qualche giornale estero, che importanti nuclei nemici si erano annidati in certi punti del Tembien nord, donde potrebbero molestare le nostre truppe. I giornalisti stranieri, percorrendo in ogni senso il Tembien, hanno potuto constatare che la famosa impervia regione è ormai completamente nelle nostre mani e che, anzi, gli intensi lavori stradali eseguiti permettono già di percorrerla agevolmente agli autocarri. Anche il lavoro di seppellimento di migliaia di cadaveri etiopici è ormai quasi ultimato. I corrispondenti che hanno visitato in questi giorni i settori del Taccazè e del Scitit hanno riportato l'impressione che l'intero fronte è in questo momento in altissimo potenziale, proiettato in avanti. La salute delle truppe è sempre eccellente ed il morale magnifico sotto ogni rapporto. Si confermano notizie di vasti movimenti militari abissini verso il nord ed è quasi sicura la presenza del negus negli eserciti etiopici.

Il negus marcia verso il nord ma la situazione interna si aggrava

GIBUTI, 23

Notizie pervenute attraverso la Somalia francese precisano che il negus avrebbe iniziato la marcia da Dessiè verso il nord. La situazione interna dell'Abissinia si aggrava continuamente, specie dopo la rivolta del Goggiam, nonostante le voci secondo le quali l'ex re del Goggiam, ras Ailù, sinora prigioniero, sarebbe stato liberato ed avrebbe ottenuto il permesso di rientrare nelle sue terre a condizione di sedare la rivolta degli abitanti.

A sud dell'Aussa, le tribù Assaimara sono in vivo fermento. Si apprende che un reparto abissino, inviato per domare la ribellione, è stato quasi interamente distrutto sulla riva destra del fiume Auasch a pochi chilometri da Kussara. Sorpreso durante la notte, il reparto abissino non ha potuto difendersi nè salvarsi.

Sono qui giunti un giornalista americano ed uno spagnolo che hanno lasciato Addis Abebà a causa dell'impossibilità di svolgere il loro lavoro. Il giornalista spagnolo ha trascorso due mesi tra l'Harrar e Dire Daua e, non riuscendo a comunicare notizie al suo giornale, era stato ritenuto morto o prigioniero. Egli ha affermato di non avere potuto mai comunicare col suo giornale perchè impedito dalle autorità abissine. Entrambi i giornalisti hanno riconfermato la precarietà della situazione abissina e che il movimento xenofobo aumenta giornalmente, non solo ad Addis Abebà, ma anche ad Harrar e a Dire Daua. Tutti gli europei sono odiati e maltrattati dagli abissini, perchè ritenuti responsabili dell'attuale situazione.

L'Inghilterra altrettanto pericolosa quanto la barbarie etiopica

BUDAPEST, 23

L'eminente scrittore ungherese Francesco Herczeg, occupandosi nell'editoriale del *Pesti Hirlap* sulle atrocità abissine denunciate dal Governo italiano alla S. d. N., scrive: «La caparbia insistenza con la quale oggi una Nazione europea nega il diritto di vita a un'altra Nazione europea cercando di indebolirla e di soffocarla, è una infamia che suscita tanto sdegno quanto la stessa bestiale ferocia dell'Abissinia e non è meno pericolosa di quest'ultima per la civiltà europea.

Perusino celebra sul "Lombardia,, la data del 23 marzo

DA BORDO DEL PIROSCAFO «LOMBARDIA» IN NAVIGAZIONE, 23

Alla presenza dei Segretari federali volontari in A. O., di 4000 operai e dell'equipaggio, è stato celebrato a bordo del «Lombardia», in navigazione nel Mar Rosso, l'annuale dei Fasci. Dopo una Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, il membro del Direttorio del Partito, Perusino, ha rievocato la data gloriosa tra il fervido entusiasmo dei lavoratori acclamanti al Duce e inneggianti ai soldati combattenti in A. O. La manifestazione si è chiusa con i canti della guerra e della Rivoluzione.

500 premi del Duce consegnati ai coloni libici

TRIPOLI, 23

Stamane, celebrandosi il 17.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo nel teatro Miramare la solenne consegna di circa 500 premi del Duce ai lavoratori della agricoltura. Nel teatro avevano preso posto, oltre ai coloni premiati, le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime e delle associazioni sindacali con labari e gagliardetti, nonchè una imponente folla di cittadini. L'ingresso del Governatore, Maresciallo Balbo, nella sala, è accolto con suoni degli inni che suscitano un'imponente dimostrazione all'Italia, al Duce e al Fascismo. Dopo un discorso dell'on. Nannini, il Governatore distribuisce i premi ai coloni, avendo per ciascuno parole di incitamento e di augurio.

Premurosa assistenza degli italiani ai feriti del piroscafo «Styliani»

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23

Sono sbarcati a Suez dal piroscafo «Massaua» 24 feriti, superstiti del vapore greco «Styliani» incendiatosi nel Mar Rosso, i quali hanno dichiarato che, dopo il sinistro, sono stati raccolti e alloggiati dalla nave «California» e fatti segno sul «Massaua» a cordiali sollecitudini da parte delle autorità italiane.

La salma di Venizelos sarà trasportata direttamente a Creta

PARIGI, 23

La salma di Venizelos che era stata deposta provvisoriamente nella cripta della chiesa greca di via Bizet, è stata trasportata nel pomeriggio alla stazione di Lione, per essere inviata a Brindisi. Erano presenti varie autorità, tra cui il Ministro della Sanità Pubblica, Nicolle. Due compagnie di guardie mobili e una squadra di guardie municipali a cavallo in grande tenuta e una compagnia della guardia repubblicana rendevano gli onori.

Un comunicato ufficiale greco annunzia che è stato dato l'ordine al cacciatorpediniere che deve imbarcare la salma di Venizelos a Brindisi, di dirigersi dopo l'imbarco direttamente a Creta, senza toccare il Pireo. La decisione si deve al timore che l'esposizione della salma ad Atene possa provocare gravi incidenti. Il provvedimento ha suscitato delusione non soltanto nei circoli liberali, ma tra quanti contavano su una distensione degli spiriti già in atto.

Negli alti comandi giapponesi dopo la ribellione del 7 marzo

TOKIO, 23

Con ordinanze imperiali nove Generali sono stati collocati in aspettativa e altri 29 Generali e due colonnelli sono stati trasferiti ad altri Comandi.

Tra i Generali collocati a disposizione sono il Generale Honjo, primo aiutante di campo dell'Imperatore, il Generale Hashimoto, comandante della guardia imperiale, il Generale Iwasa, comandante della gendarmeria, i Generali Oshima e Sato, comandanti le due Brigate di fanteria della guardia imperiale, il Generale Sugijana, sottocapo di Stato Maggiore. Quest'ultimo sarà sostituito dal Generale Yoshizo Nishia. Nuovo aiutante generale di campo dell'Imperatore sarà il Generale Usami, comandante finora della 7.a Divisione e il Generale Isogaj, attualmente addetto militare in Cina assumerà la direzione dell'Ufficio degli affari militari al Ministero della Guerra e la Segreteria del Consiglio supremo di guerra. *(United Press).*

Un'evasiva deliberazione dei 13

Richiesta abissina respinta

LONDRA, 23

La riunione del Comitato dei Tredici, già tre volte convocata e poi rinviata, è durata più di due ore e mezza a palazzo San Giacomo, dalle 10.30 alle 13.10, ed è stata una riunione assai tranquilla e ragionata, ad onta degli argomenti incendiari posti avanti da una nota che l'Abissinia aveva inoltrato il 20 marzo. Al termine della seduta è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

Il comunicato

«La seduta del Comitato dei Tredici è durata due ore e mezza. Durante la discussione, che si è svolta in seduta segreta, il Consiglio dei Tredici ha preso atto delle risposte dell'Italia e dell'Abissinia all'appello loro rivolto il 3 marzo. Quindi ha dato incarico al presidente de Madariaga, che sarà coadiuvato dal segretario generale Avenol, di assumere informazioni presso le due parti e prendere tutte risposto al Comitato dei Tredici d'essere utili per mettere in grado il Consiglio dei Tredici di provocare al più presto, nel quadro della S. d. N. e nello spirito del Covenant, la pronta cessazione delle ostilità e il ristabilimento definitivo della pace».

Prima ancora che i Tredici decidessero sul da farsi, il presidente ha dato comunicazione della lunga nota del giorno 20 del Governo abissino, nella quale si chiedeva di chiarire il seguente punto: «Il Governo italiano ha risposto al Comitato dei Tredici d'essere disposto, in linea di massima, ad aderire all'invito di aprire dei negoziati per porre fine alla guerra; ma la risposta è vaga — dice sempre la nota — e lascia oscuro un punto assai importante: la volontà del Governo italiano di negoziare secondo lo spirito del Covenant, nel quadro della Società delle Nazioni. Il negus chiedeva perciò con insistenza al Comitato dei Tredici di far dichiarare all'Italia, prima dell'inizio di qualsiasi eventuale negoziato, la sua adesione al suddetto «spirito del Covenant e della Società delle Nazioni».

«Nota inopportuna»

Il delegato dell'Australia Bruce, che è anche presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, si è opposto all'accoglimento della richiesta abissina, dichiarandola «politicamente inopportuna», il signor Eden si è subito associato alle parole di Bruce, facendo sua la dichiarazione sulla «inopportunità politica della nota». Il delegato francese Paul Boncour e quello sovietico Litvinoff si sono adoperati anch'essi perchè la nota abissina venisse senz'altro respinta, lasciando al Comitato piena libertà d'azione. Le voci a favore della nota sono state timide e brevi e alla fine il Comitato ha deciso di opporre una ripulsa alla richiesta del negus e di passare alla discussione sul metodo da seguire per l'inizio dei negoziati.

E' subito corsa l'idea della nomina di un Sottocomitato o di una Commissione ristretta; ma parecchi delegati, fra i quali Eden, Paul Boncour e Litvinoff, hanno osservato che bisogna tener conto della realtà e servirsi di mezzi pratici e rapidi. La discussione si è così polarizzata sulla proposta d'incaricare il presidente del Comitato dei Tredici de Madariaga di mettersi direttamente in contatto con i Governi di Roma e di Addis Abebà per sentire quali sono le loro idee circa i negoziati da aprire e così è stato deciso.

Il Comitato ha poi anche discusso, ma senza prendere alcuna deliberazione di ordine politico, le accuse rivolte dal Governo abissino contro il presunto uso di gas asfissianti da parte dell'Esercito italiano e contro i bombardamenti aerei, ma è stata una discussione accademica che non ha lasciato alcuna traccia. Si è evitato con gran cura di parlare di sanzioni già applicate e a nessuno è passato per il capo di parlare di sanzioni inasprite.

Nel pomeriggio il signor Madariaga ha consegnato la deliberazione del Comitato dei Tredici al nostro Ambasciatore signor Grandi per la comunicazione al Governo italiano, mentre il signor Avenol disponeva perchè la deliberazione stessa venisse telegrafata ad Addis Abebà.

Incertezza di Parigi di fronte alle persistenti manovre inglesi

PARIGI, 23

Il comunicato relativo alle decisioni del Comitato dei Tredici e le precisazioni sulle oscure manovre a cui gli ambienti britannici continuano ad abbandonarsi per mantenere in vita le sanzioni contro l'Italia, sono state conosciute a Parigi troppo tardi perchè sia stato possibile avere un' impressione controllata delle reazioni e dell'atteggiamento degli ambienti responsabili parigini. Si è quindi ridotti a registrare le impressioni e i commenti di stampa.

Ma alcuni di essi sono significativi; per esempio quelli dell'*Information*, la quale si affretta a precisare che, data la piega presa dai negoziati, per non compromettere i buoni rapporti franco-britannici, bisogna temporeggiare e accettare compromessi «nella questione dell'abolizione delle sanzioni contro l'Italia»; mentre il *Petit Parisien*, indulgentissimo per i Tredici, copre in anticipo di fiori Madariaga, affrettandosi a trinciare un giudizio su cui ci si permetterà di essere più riservati, che cioè, «dato l'andamento delle discussioni in seno ai Tredici, l'azione del presidente del Comitato non può avere nessun carattere di cui l'amor proprio transalpino abbia a formalizzarsi». Non parliamo naturalmente dei giornali nettamente antifascisti, come per esempio l'*Ordre*, che sceglie questo momento per rifriggere a uso e consumo dei sanzionisti l'argomento del «pericoloso revisionismo italiano».

Ma se l'impostazione degli organi ufficiosi già citati è suggerita dalle sfere competenti, bisogna domandarsi che cosa significava l'accenno fatto da Flandin alla Camera sull'eventualità della sospensione delle sanzioni e su che cosa si basavano le interpretazioni a cui immediatamente dopo si era abbandonata la stampa francese. Le parole di Flandin non sarebbero state che un'esca messa in bella mostra nella speranza che il Governo italiano si decidesse a occhi chiusi a dare il benestare agli accordi locarnisti? Oppure, decisi come si è a Parigi, a non volere in alcun modo spingere le cose al tragico con la Germania, si tornerebbe nella capitale francese a pensare che l'aiuto militare italiano non presenta più quell'urgenza che giorni fa motivava tanti inviti e tanti vieni meco nei riguardi dell'Italia?

Per non precipitare, limitiamoci a dire che occorre ancora una volta distinguere fra «il sentimento delle sfere governative e il sentimento espresso almeno da una parte della stampa, che nelle sue corrispondenze da Londra, salvo le eccezioni indicate più sopra, fa apparire il suo disinganno e i suoi timori perchè l'atteggiamento inglese non permette ancora d'intravvedere la possibilità che l'Italia possa entrare nella competizione internazionale, da cui l'iniqua condanna di Ginevra aveva preteso di allontanarla».

La quadruplice...

«Credevamo — scrive l'inviato speciale dell'*Intransigeant* — che la faccenda abissina fosse morta e sotterrata e che non si dovesse più pensare ad applicare le sanzioni all'Italia dal momento che si era rinunciato ad applicarle alla Germania. Ma con nostra grande sorpresa gli inglesi non condividono per niente questo modo di vedere e questo non è fatto per accomodare le cose».

Si tratta naturalmente delle sole cose che interessano la Germania, cioè della eventualità, data ormai come sicura, che Hitler rifiuti di accettare la costituzione della zona neutra e di ottenere il funzionamento delle garanzie militari previste dall'accordo delle Potenze locarniste. Ciò spinge Saint Brice sul *Journal* a rimproverare apertamente l'atteggiamento britannico.

«Nella faccenda renana — egli scrive — non vi è che un modo di evitare un nuovo fatto compiuto: costituire rapidamente la quadruplice alleanza. Questo suppone la riconciliazione dell'Inghilterra e dell'Italia. Questo suppone anche il ritorno dell'Italia nel campo internazionale. Ma questo non è possibile che regolando la faccenda etiopica. Ora la faccenda etiopica non può essere regolata che se si decide di accettare una soluzione favorevole per l'Italia; vale a dire se l'Inghilterra non è disposta a fare del piano di Locarno una realtà. Sono dunque gli inglesi che si mantengono nel centro di un circolo vizioso. Soltanto un atteggiamento coraggioso e netto da parte di Londra potrebbe arrestare nuove manovre tedesche».

Lo stesso pensa Sauerwein sul *Paris Soir*, al quale le decisioni dei Tredici appaiono delle «mezze misure», in conseguenza delle quali «se l'Italia resta sottoposta alle sanzioni, tutta l'azione delle Potenze locarniste è paralizzata.

Ottimismo ingiustificato

La paralisi, del resto, per un altro giornale di destra, la *Liberté*, è già in atto. Questo giornale prende, infatti, posizione contro una nota ufficiosa diramata dal Quai d'Orsay, nota che, per tagliar corto con le manovre inglesi, dichiarava che gli impegni presi dalle Potenze di Locarno «hanno un carattere permanente nel caso in cui gli sforzi di conciliazione falliscano.»

Per la *Liberté* tanto ottimismo del Quai d'Orsay è ingiustificato, specie per l'assenza dell'Italia, a causa delle sanzioni. «Mussolini — scrive — non si è ancora pronunciato. Si può dire anzi, che Mussolini non riprenderà il suo posto nel fronte di Stresa, se non il giorno in cui la Granbretagna avrà rinunciato alla politica che ha distrutto questo fronte. Niente però permette di supporre che l'Inghilterra sia decisa a mettere fine al conflitto che la oppone all'Italia. E tuttavia le sanzioni erano state decretate contro il popolo italiano per ingiunzione britannica; una eguale ingiunzione britannica ha fatto sì, che le sanzioni contro la Germania siano state scartate. Questo prova che a Londra e a Ginevra vi sono due pesi e due misure e che la posizione di Mussolini non può essere che una posizione di attesa».

"Il carattere sacro dei Trattati,, Una frase di Baldwin ai Comuni

LONDRA, 23

Potete essere sicuri che il mantenimento del principio del carattere sacro dai trattati resterà uno degli obbiettivi del Governo di S. M., ha risposto nel pomeriggio alla Camera dei Comuni Baldwin al deputato Locher Lampson, che gli chiedeva se prima di concludere un accordo con la Germania egli avrebbe protestato contro la violazione unilaterale dei trattati e avrebbe esaminato la garanzia che è possibile ottenere dalla Germania a questo riguardo.

Missionari americani e inglesi bloccati dalle truppe comuniste in Cina

LONDRA, 23

Secondo quanto si informa, parecchi missionari inglesi si troverebbero a Huntung, nel sud dello Sciansi, la città cioè che, secondo la direzione della missione di Sciangai, sarebbe nelle mani dei comunisti. Anche Ping-Jang, a trenta chilometri a sud di Huntung, sarebbe minacciata dalle truppe comuniste.

Notizie da Pechino annunciano che provvedimenti in grande stile sono in via d'attuazione per arrestare l'avanzata comunista nella provincia di Scian-Si. Secondo notizie qui giunte, il Maresciallo Ciang-Khai Shek si è recato in volo a Kei-Feng, capitale della provincia dell'Honan, per conferire con il Generale Sung-Chen-Yuang e con Chang-Shue-Liang sull'azione da svolgere contro i comunisti. Intanto questi hanno tagliato in tre punti la ferrovia tra Tai Yuen capitale dello Sciansi e Keng-Ting nel Chi-Li.

Gli ambienti giapponesi locali hanno poi avuto notizia che 2000 comunisti, sabato scorso, hanno occupato la città di King-Yuan, situata a 60 miglia a occidente delle basi di partenza comunista nell'Hopei meridionale. Duemila uomini della 32.a Armata cinese sono giunti a Tai-Fu, calmando con la loro presenza la popolazione che temeva la facile conquista comunista della città.

23 alti ufficiali bulgari citati nel processo per tradimento

SOFIA, 23

Oggi ha avuto inizio, dinanzi al Tribunale militare, il processo a carico dei due colonnelli Kolcff, ex Ministro degli Interni, e Kalinderoff, ex direttore al Ministero della Guerra, imputati di alto tradimento. Grande sorpresa ha destato il fatto che tra i testimoni proposti dalla difesa si trovano anche l'ex Presidente del Consiglio Generale Zlateff e l'ex Ministro degli Interni e della Pubblica Istruzione, Generale Rades, nonchè altri 21 Generali e colonnelli.

Il Principe svedese Berthyl a una manovra navale francese

TOLONE, 23

La prima squadra, agli ordini del Viceammiraglio Mouget, ha salpato questa mattina alle 11 per eseguire una serie di esercitazioni al largo di Gran du Roi. A bordo dell'incrociatore «Algerie» il Principe Berthyl di Svezia, nipote del Re Gustavo, sarà ospite del Viceammiraglio Mouget, durante le manovre.

Esaltando i Caduti e i combattenti in Africa Orientale
Trieste ha celebrato il XVII Annuale dei Fasci

Il rapporto delle gerarchie della Provincia

Alle 15 si è svolto in Sala del Littorio il rapporto del Vicesegretario federale alle gerarchie della Provincia. Alla manifestazione hanno assistito, oltre a tutte le maggiori autorità civili e militari e alle rappresentanze che avevano presenziato alle celebrazioni della mattina, i componenti il Direttorio federale, gli ispettori federali, la fiduciaria provinciale del Fascio femminile, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, il segretario del «Guf», i fiduciari delle Associazioni fasciste, lo ispettore di zona dell'O. N. D., il presidente provinciale dell'O. B., i segretari dei Fasci di Combattimento, i componenti il Direttorio del «Guf», le componenti il Direttorio provinciale dei Fasci femminili, i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, i componenti i Direttorii dei Fasci di Combattimento, i consultori dei Gruppi rionali fascisti, le ispettrici e le segretarie dei Fasci femminili, i comandanti dei Fasci Giovanili di combattimento.

Sul palcoscenico erano schierati, intorno al labaro federale e al glorioso gagliardetto del Fascio di Trieste, le fiamme delle squadre d'azione e i vessilli di tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche. Nella galleria avevano preso posto numerosi Giovani Fascisti e Avanguardisti.

L'appello dei Caduti in A. O.

La manifestazione si è aperta con il saluto al Duce, seguito dal canto di «Giovinezza», intonato dalla vibrante assemblea. Quindi il Vicesegretario federale ha fatto l'appello dei Caduti della Provincia in Africa Orientale:

Camicie nere e militari: Grohar Francesco, morto nel dicembre, primo Caduto della Provincia, da Doberdò; Bolteni Andrea, morto in gennaio ad Auxum, da Trieste; Pez Iginio, morto a Uarieu, da Pieris; Pigatti Vittorio, morto a Mau Beles, da Trieste; Albanese Antonio, morto ad Enderta, da Trieste; Pecoraro Otto, morto a Enderta, da Ronchi (proposto per la Medaglia d'oro); Claudio Luigi, morto nel Tembien, da Aurisina; Bidoli Gastone, morto il 9 marzo, da Trieste.

Operai: Cavezzo Pietro, Micheli Umberto, Malano Giorgio.

Ad ogni nome dei valorosi militi e pionieri dell'Italia fascista, ha risposto il commosso «presente» dei gerarchi.

Il seniore Grazioli ha letto quindi l'indirizzo rivolto al Duce dal Vicesegretario del Partito, suscitando una imponente manifestazione al grido di «Duce! Duce!».

Prima di iniziare il rapporto, il Vicesegretario federale ha rivolto un pensiero affettuoso, a nome di tutte le Camicie Nere triestine, ai camerati combattenti in Africa Orientale. A questo accenno, l'assemblea assurge acclamando lungamente.

Il saluto di Carlo Perusino

«Uno di questi camerati combattenti — continua il comm. Grazioli — è a noi particolarmente caro e in questo momento è presente in ispirito tra noi: Carlo Perusino, che dal «Lombardia» mi invia questo telegramma: «Porta rapporto gerarchi, fraterno saluto. Alalà! *Perusino*».

Le parole dell'oratore e la lettura del telegramma provocano una vibrante, interminabile manifestazione di affetto e di simpatia all'indirizzo del Segretario federale. E quando il comm. Grazioli lancia un alalà per Carlo Perusino, l'assemblea risponde ad una voce.

Il Vicesegretario federale porge quindi, nell'assumere la reggenza della Federazione dei Fasci di Trieste, il suo affettuoso saluto ai fascisti, al Popolo di Trieste e della Provincia, e in primo luogo ai mutilati e feriti della Rivoluzione. Il gerarca, passando in rassegna l'attività recentemente svolta e ricollegandola al precedente rapporto tenuto dal Segretario federale, ribadisce alcune direttive, impartendo opportune disposizioni circa la prossima attività di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Il breve ma esauriente rapporto, tenuto dal seniore Grazioli in istile schietto, chiaro e deciso, è stato sottolineato e coronato da continui applausi e approvazioni.

I brevetti della Marcia su Roma

Alla fine, S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, salito sul palcoscenico, ha consegnato i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto riconosciuto il diritto. I vecchi, valorosi camerati sono stati cameratescamente applauditi e festeggiati: sono passati sul podio operai e professionisti, ufficiali e militi, gerarchi e gregari. Primo a ricevere il diploma è stato il sen. Banelli, vivamente applaudito. Una calorosa manifestazione al grido di «Viva l'Esercito» ha salutato la consegna del brevetto al ten. col. Giuno Villa Santa. E commoventi acclamazioni hanno accolto i familiari dei camerati della vigilia, oggi combattenti in A. O.: ten. Guido Bürkler, ufficiale d'ordinanza del Gen. Graziani, Giulio Brecciaroli e Ferdinando Ferraccioli.

Col saluto al Duce e al canto di «Giovinezza», la magnifica adunata fascista ha avuto termine.

Partenza di Camicie Nere per l'A. O.

Giovedì 26 corrente, alle 9, partirà da Trieste per l'A. O. una Compagnia di Camicie Nere, costituita dalla 58.a Legione «San Giusto».

Il reparto, attualmente accantonato al Sylos, è formato da Camicie Nere delle Tre Venezie.

Il saluto della Milizia
al Fascismo triestino

Ieri 23 marzo XIV il Cons. Gen. Bocchio, Comandante il 12.o Gruppo Legioni, accompagnato dai Comandanti di Legioni della Milizia Ordinaria e delle specialità, si è recato in Federazione per porgere al Vicesegretario federale, nel 17.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, il saluto augurale della Milizia.

Significativi atti di omaggio al Fascio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri 23 Marzo, XVII Annuale della fondazione dei Fasci, il Vicesegretario federale ha ricevuto la presidente della Associazione nazionale famiglie Caduti, Mutilati e Feriti fascisti e il presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, cui ha rivolto le espressioni di simpatia del Fascismo triestino.

STATO CIVILE DI TRIESTE 22 e 23 marzo 1936-XIV	
Nati vivi	20
maschi 10, femmine 10.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	—

La campana dei combattenti ha suonato

Iersera la campagna della Torre del Combattente ha suonato in memoria dei Caduti della Rivoluzione e a celebrazione dell'Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Tessera gratuita ai soci dell'"Anag,, combattenti in A. O.

Interpretando il vivo sentimento di tutti i genieri dell'Associazione, la presidenza ha disposto che ai camerati mobilitati in Africa Orientale venga offerto il rinnovo gratuito della tessera anno XIV e l'invio del giornale *La Santa Barbara*.

Ad essi, che con eroica opera rinnovano la luminosa continuità delle epiche gesta che in ogni tempo hanno affermato il valore dell'Arma, questo segno del vivo amore e della fraterna solidarietà dei camerati dell'Arma giunga quale espressione della sicura fede che anima la grande famiglia vivificandone il ricordo.

Si invitano quindi i familiari dei soci mobilitati a voler comunicare alla segreteria i nominativi e gli indirizzi.

La gita dell'Istituto Fascista di cultura in Toscana

Durante le prossime vacanze pasquali, dal 9 al 15 aprile, si farà un'escursione in Toscana. Col treno si raggiungerà Firenze, dove si trascorreranno due giorni; indi si inizierà un giro che si compirà con comodi torpedoni toccando Prato, Pistoia, Lucca, Pisa, Volterra, Siena, San Gemignano e se il tempo lo consentirà, anche Certaldo, la patria del Boccaccio. La segreteria (via Polonio 4, ore 19-20.30) accetta iscrizioni e dà informazioni. Le iscrizioni si chiuderanno il 30. Raggiunto il numero corrispondente ad un'autocorriera le iscrizioni successive saranno accolte con la riserva che si completi una seconda corriera.

Alberto de Berzeviczy a Trieste

Proprio nel momento che si riafferma in Roma l'indistruttibile vincolo tra Italia ed Ungheria, saldato in centinaia d'anni di comunanza nella cultura e nelle battaglie e rinnovato dalla luminosa intuizione mussoliniana, l'Ungheria perde uno dei suoi più nobili figli, l'Italia uno dei suoi amici più sicuri e più ardenti, talchè le due Nazioni si affratellano anche nel dolore per la stessa morte nella venerazione per una memoria ugualmente cara. Alberto de Berzeviczy, questo insigne maestro dell'alta cultura magiara, era veramente l'italianissimo fra gli ungheresi. E lo seppe anche Trieste, che ebbe l'onore di accoglierlo il 20 ottobre 1923, missionario spirituale inviato in Italia dal suo Governo a prepararvi gli accordi economici e culturali che prelusero alla stretta fedeltà reciproca dei due Paesi anche nel campo politico. Poche volte conoscemmo gentiluomo di sentimenti più elevati, di visione più larga e più limpida. Il *Piccolo* pubblicò quel giorno un'intervista con l'illustre ospite, allora Ministro, che andava a Roma per conoscervi Mussolini, da poco salito al Governo. La sera, Alberto de Berzeviczy tenne alla Società di Minerva la commemorazione del grande poeta della sua terra, Alessandro Petöfi. Presidente della Minerva era Attilio Hortis, e lo presentò da par suo, tenendo un caldo discorso sugli antichi vincoli fra cultura italiana e cultura ungherese. Poi Alberto de Berzeviczy iniziò con parole d'amore per Trieste un discorso che stupì ed affascinò l'uditorio. «Nel suo paese — scrivemmo il dì seguente — egli è tenuto come uno degli oratori più classici. Ed è veramente un oratore meraviglioso per nobile spontaneità, per dignità e compostezza, per armonia tra la signorilità del porgere e la costante elevatezza e limpidità del pensiero. Non come una lingua straniera egli tratta l'italiano, ma come una lingua della quale abbia fatto sua tutta la bellezza letteraria, e delle cui eleganze più recondite non gli sono ignoti i più gelosi segreti. Egli parlò di Petöfi, ma sciolse anche un inno all'Ungheria ed all'Italia. Tutto il pubblico ne vibrò. Ricordare quella bella serata ci sembra degno modo di unirci al pianto che circonda la salma del grande amico del Paese nostro.

"Giardinaggio in tempo di sanzioni,,

Stasera alle 19.30 nella sala maggiore del Gruppo rionale di S. Giacomo (Campo S. Giacomo, 5) l'ing. dott. Giuseppe Turre parlerà sul tema «Giardinaggio in tempo di sanzioni». L'ingresso è libero.

"Alpinismo e scuola,, all'Alpina

Giovedì alle 20.45, il comm. Gentile, terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza sul tema: «Alpinismo e scuola».

Sul «Piccolo della Sera» di oggi pubblicheremo il resoconto della conferenza che il prof. Marino de Szombathely ha tenuto ieri sera al Dopolavoro ferroviario, sul tema: «Adua 1896-1936».

Associazione fascista della scuola. I camerati fiduciari sono invitati a comunicare ai colleghi la circolare N. 331/9-S. E. come stabilito nel rapporto di sabato 14 corr.

Un nuovo libro del dott. Edoardo Weiss. Il dott. Edoardo Weiss, nostro concittadino, a cui si deve il più lucido e organico libro italiano che esponga la teoria freudiana della psicanalisi, ha pubblicato, nella Biblioteca psicoanalitica dell'editore Cremonese di Roma, una sua nuova opera di ricerche personali intitolata: «Agorofobia - Isterismo d'angoscia». Come il titolo dice, si tratta di un lavoro scientifico, riservato non diremo soltano ai medici, ma certo alla parte più colta del pubblico, la sola che sia in grado di rappresentarsi la concezione psico-analitica di questi specifici fenomeni della patologia psichica. Annunciamo dunque agli studiosi che si interessano dell'argomento l'avvenuta pubblicazione, sulla quale naturalmente soltanto gli esperti di psichiatria potranno dare un competente apprezzamento.

Il discorso di Gianni Carmine su Enrico Fornis. In un opuscolo di forma nobilissima, pubblicato dalla Tipografia del P. N. F., con delicata copertina di Edoardo Ricci, è comparso il bel discorso comemorativo del poeta Enrico Fornis, che Gianni Carmine pronunciava recentemente rievocando con fraterno spirito l'amico estinto, il combattente, il valoroso scrittore di poesie.

Attività dell'Artigianato triestino

Riunione Consulta autisti

Giorni or sono ha avuto luogo presso la segreteria provinciale dell'Artigianato di Trieste la riunione della Consulta del mestiere degli autisti in servizio pubblico da piazza. Presiedeva la riunione il funzionario addetto all'Ufficio assistenza della segreteria. Presenziava il capo Comunità dei trasporti.

Nella seduta sono stati esaminati i nuovi turni orari di lavoro da sottoporre al Comune a seguito della riduzione di autovetture che avverrà a motivo della liquidazione della S. E. A. Viene quindi comunicato alla Consulta quanto stabilito in merito al rimborso della tassa di vendita della benzina.

Riunione Direttorio Comunità della pesca

Giorni or sono si è riunito il Direttorio della Comunità della pesca. Presiedeva la riunione il segretario provinciale. Presenziavano il capo Comunità della pesca ed il funzionario addetto all'Ufficio assistenza della segreteria.

Nella seduta è stata esaminata l'organizzazione della vendita del pesce nei due banchi recentemente affittati dalla Federazione al locale mercato all'ingrosso del pesce per conto dei pescatori artigiani del Comune di Trieste.

Visita al corso della lavorazione del piumaggio

I Direttorii delle Comunità dell'abbigliamento e del ricamo, accompagnati dal segretario provinciale, hanno visitato il corso per la lavorazione del piumaggio, che si svolge presso la sede dell'Istituto per le piccole industrie e per l'artigianato. Il segretario provinciale ha rivolto alla brava maestra artigiana, signorina Renata Obersnù il suo vivo compiacimento.

Gli Agonali per l'Anno XIV

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine ha avuto luogo ieri mattina allo Stadio del Littorio la solenne inaugurazione degli Agonali dello Sport per l'Anno XIV.

Puntualmente alle 9.30 il segretario politico del G. U. F., Antonio d'Este, fa schierare le squadre al centro del campo. Nella tribuna d'onore sono presenti S. E. il Prefetto Carlo Tiengo; il Podestà Salem; il seniore Grazioli, vicesegretario federale; S. E. Pierri, Primo Presidente della Corte d'Appello; S. E. Natta, Procuratore Generale del Re; il col. Gigli, in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata; il prof. Manlio Udina, Rettore Magnifico della R. Università di Trieste; il Console De Turris, comandante in seconda dei Fasci Giovanili, ed uno stuolo di altre personalità di cui ci sfugge il nome.

L'imponente schieramento delle squadre componenti la Legione studentesca è aperto da una formazione di universitari fascisti indossanti la bella divisa nero-azzurra con i variopinti capelli a punta. Seguono poi gli atleti in divisa sportiva e con la maglia del proprio Istituto: maglie gialle dei rappresentanti la R. Università di Trieste, maglie azzurre dell'Istituto commerciale di Trieste e di quello magistrale di Gorizia, maglie rosse dell'Istituto commerciale di Gorizia, nere del Liceo scientifico, rosso-nere dell'Istituto industriale e verdi del Liceo Dante.

Mentre tutti i giovani sono irrigiditi sull'attenti, sale sul palco l'universitario Giorgio Galassi, che pronuncia, fra un religioso silenzio, il giuramento degli Agonali: «Combatterò per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati con il vigore sui campi agonali, con il sapere negli arenghi scientifici; combatterò per vincere nel nome d'Italia, così combatterò come il Duce comanda. Lo giuro!».

Terminata la cerimonia del giuramento, S. E. il Prefetto ordina il saluto al Duce, a cui viene risposto con un entusiastico «A Noi!». Le autortià assistono quindi allo svolgimento della staffetta Littoriale, a cui prendono parte cinque squadre e che vede la facile vittoria delle maglie gialle degli universitari triestini sui rappresentanti dell'Istituto commerciale, diretti rivali.

Dopo lo svolgimento della staffetta, i cui risultati abbiamo pubblicato ieri, la cerimonia ha termine e le autorità lasciano lo Stadio, dopo essersi congratulate col segretario politico del G. U. F. per la perfetta riuscita della manifestazione.

I corsi di preparazione politica
L'inaugurazione in Sala del Littorio

Alle 11 ha avuto luogo in sala del Littorio l'inaugurazione dei Corsi di preparazione politica per i giovani, con una prolusione di Mario Nordio, insegnante di politica estera dei Corsi, sul tema «Riflessi e penombre nella Babele ginevrina».

Erano presenti, ricevute dal Direttorio federale, le massime autorità civili e militari e tutte le rappresentanze cittadine. Sul palcoscenico erano schierati i labari delle Associazioni fasciste e dei Dopolavoro. Nella sala si notavano gli insegnanti e gli iscritti ai Corsi, il Direttorio del «Guf» e i Comandanti dei Fasci giovanili.

Dopo il saluto al Duce, il Vicesegretario federale seniore comm. Grazioli ha illustrato le finalità dei Corsi di preparazione politica ed ha inviato un saluto ai giovani iscritti, oggi volontari in Africa Orientale.

La prolusione di Mario Nordio

Accolto da una calorosa ovazione, ha preso quindi la parola il comm. Nordio, il quale, prima di guidare l'uditorio nei meandri del consesso ginevrino, ha illustrato l'attuale momento storico dell'Italia fascista, che, vittoriosa in Africa Orientale e sul fronte diplomatico europeo, sta consolidando quella colonna romana che il Duce ha eretto nel cuore dell'Europa, con l'incrollabile intesa fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

L'oratore ha ricordato come è nata la Società delle Nazioni e, in un quadro ampio e luminoso, ha illustrato la vita e i retroscena della nuova Babele internazionale, tratteggiandone con mano agile e maestra, sulla scorta della sua personale esperienza, le scene, gli attori e la commedia. Mario Nordio ha fatto vedere quindi ai suoi ascoltatori come apparisce attraverso le false lenti ginevrine tutta la parodossale montatura delle sanzioni, che ha rivelato fino a quale punto la Lega sia asservita al Foreign Office. Oggi però gli Stati sanzionisti — e la Francia in primo piano — si accorgono del fatale e forse irreparabile errore commesso aggiogandosi alla follia societaria del signor Eden.

La nuova situazione in Europa

L'oratore ha rilevato ancora come la Lega delle Nazioni sia invisa a Ginevra, a Losanna e in tutta la Svizzera, dove — per la vicinanza con questo mondo infetto — ci si è accorti di tutta la sua falsità, della sua assurdità e della sua impotenza. Esaminata con grande chiarezza la nuova situazione creatasi in Europa dopo il colpo di scena del Reno, l'oratore ha concluso con una visione ispirata e appassionata dello spettacolo magnifico che la nuova Italia fascista offre oggi al mondo tormentato e avvelenato dal soffio delle teorie ginevrine.

La dotta e interessante prolusione del nostro chiaro collega, esposta in forma brillante, viva e originale, è stata seguita con intenso interesse dall'eletto uditorio e spesso sottolineata da applausi. Alla fine del nobile discorso una calorosa ovazione ha detto al comm. Nordio il gradimento degli ascoltatori, mentre autorità e studiosi, con alla testa S. E. il Prefetto, si congratulavano vivamente con l'oratore. La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

Il Vicesegretario federale
visita due famiglie di Caduti in A. O.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nella giornata di ieri il Vicesegretario federale, accompagnato da un componente il Direttorio federale e dal fiduciario del G. R. F., si è recato presso la famiglia del camerata Gastone Bidoli, deceduto in A. O., per portare ai genitori l'espressione di cordiale simpatia e di cordoglio del Fascismo triestino.

Accompagnato dal Segretario del Fascio il Vicesegretario federale si è pure recato ad Aurisina a porgere l'espressione di cordoglio del Partito ai familiari di Claudio Luigi, caduto in A. O.

Nel Partito

G. U. F.

Sezione dispense. *Si invitano i possessori delle ricevute dal n. 1 al n. 29, a voler ritirare con sollecitudine le altre pagine delle dispense di matematica finanziaria del prof. Del Vecchio. Orario: martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.*

Convocazione Direttorio. *Il Direttorio del «Guf» è convocato in sede per le 17 precise di oggi, martedì.*

Convocazione. *I camerati Botta, Isler, Spadavecchia, Lence, Padoan, Milazzi, sono comandati in sede alle ore 17.30, per comunicazioni riguardanti i Littoriali della vela.*

L'assistenza culturale. *La sezione culturale del «Guf» indice un corso di lezioni, sostenute dai camerati del gruppo, che avrà stretta attinenza ai programmi universitari. Potranno assistervi gratuitamente e liberamente tutti i tesserati del «Guf». Comunicheremo quanto prima l'orario.*

FASCIO FEMMINILE

Serata musicale. *Sabato alle 20,30, in casa della signora Livia Svevo-Veneziani (Passeggio S. Andrea), serata musicale col concorso di un complesso d'archi sotto la direzione della signora prof. Lidia Bullaich-Zeller, della prof. Livia Romanelli e della soprano Rosita Amadi. Sono invitate tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste.*

Una mostra di paesaggi all'Alpina delle Giulie. Questa sera alle 19 s'inaugurerà nella sala del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie), in via Milano 2, una mostra di paesaggi alpini e carsici del socio Giov. Russatti. La mostra resterà aperta fino il 4 aprile dalle 19 alle 21.

ASTERISCHI

Le acqueforti di A. Maselli

Una quindicina di nuove acqueforti di Augusto Maselli sono esposte da alcuni giorni nella Galleria Trieste. Il pubblico conosce lo stile dell'acquefortista e la sua sempre maggiore delicatezza e perizia. Difatti i fogli di quest'anno sono tra i migliori che egli abbia finora esposti, e si godono per un chiaroscuro più morbido e non per questo meno efficace nel far valere il vigore degli addensamenti d'ombre senza eccedere in drammatiche crudezze di opposizioni. In ciò si afferma anche il gusto fine dell'artista; gusto che nei fogli colorati gli fa evitare i manierismi arbitrari e prediligere le tonalità che opportunamente assecondano (si veda il bel foglio della Misericordia a Venezia) la notevole intuizione chiaroscurale che il Maselli ha dell'architettura. E' questa una delle sue precipue virtù; e difatti sono anche questa volta architettonici nella massima parte i suoi spunti: San Giusto di Trieste, il Palazzo Pretorio di Capodistria, la piazza di Venzone, la piazza del Duomo di Trento, e qualche cosa di Venezia e molto di Ferrara. Tutti lavori che si guardano con soddisfazione.

b.

Lina Galli vincitrice in un importante concorso

Un'altra bella vittoria di Lina Galli, la felicissima poetessa nostra. Le giungeva notizia l'altro giorno da Berlino, che nel concorso di letteratura sportiva, poesia e prosa, bandito dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano per scegliere le opere letterarie che rappresenteranno l'Italia alle prossime Olimpiadi di Berlino, ben sette liriche sue erano state premiate, e saranno dunque recitate nella grande riunione internazionale. La signora Galli, già segnalata in altri concorsi, aveva mandato un gruppo di poesie, in ciascuna delle quali era ritratto uno degli esercizi e giochi sportivi; data l'importanza della gara nazionale, aveva poca speranza di essere tra gli eletti; la scelta di una poesia sola la avrebbe già riempita di giubilo. Invece son sette: e le facciamo dunque sette congratulazioni; l'ottava è per noi, che fin dal primo libro di questa poetessa, dedicato ai fanciulli, ci siamo accorti che qui cantava una ricca, fresca, agile vena che tutti avrebbero finito con l'ascoltare.

Una Mostra di Adolfo Levier

Si è diffusa ieri la voce che Adolfo Levier aveva aperta una sua Mostra di opere nuove; e tosto, come per incanto, si affollò di pubblico la Casa d'Arte Caldara in piazza Guido Neri, dove l'eminente artista aveva ancora una volta raccolto i suoi quadri. Levier, questo gran coloritore, è, conforme al ritmo focoso dell'arte sua, un produttore fecondo; e a pochi mesi di distanza dai gagliardi ritratti coi quali meravigliò nell'ultima Sindacale, aveva già da presentare tutta una piccola galleria di ritratti nuovi, nella sua decifrazione impetuosa, accompagnati da una serie anche più ricca dei suoi vibranti paesaggi istantanei. Egli ama esporre quest'arte modernissima tra gli ori delle cornici, tra il rutilio degli oggetti antichi, quasi colore contro colore. E la sua eccitazione vitale si impone anche qui, come vedremo quando ci sarà dato parlare più a lungo di questa bella Mostra.

Un'altra Mostra di pittura

Ieri si è inaugurata nella sala Jerco in via Bellini, una Mostra del giovane pittore Antonio Furlan, che già l'anno scorso aveva esposto con lode e che in essa riconferma le sue qualità. Ne riparleremo.

Una culla

La famiglia di Arnaldo Guardiani, nostro compagno di lavoro, è stata allietata dalla nascita di un grazioso bambino, al quale sarà imposto il nome di Franco. Alla mamma, signora Anita, e al papà, felicitazioni e auguri.

Sedute all'Associazione medica. Venerdì alle 19.30 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XV seduta scientifica col seguente programma: Prof. E. Oliani: Ernia diafragmatica e ulcera gastrica. Dott. G. Battigelli: Polmone policistico congenito. Dott. E. Ferrari: a) Cisticercosi del cervello e del midollo spinale. b) Mucocele dell'appendice. Dott. L. Lovisato dott. E. Ferrari: Polipo brouchiale.

«La montagna e i suoi poeti». Su questo suggestivo tema Ario Tribel parlerà questa sera alle 20.45 al Dopolavoro aziendale dei Cantieri riuniti dell'Adriatico. La conferenza sarà illustrata da projezioni.

Bando di concorso. Presso la segreteria del Sindacato interprovinciale delle belle arti di Trieste, via Battisti 22, alla quale possono rivolgersi gli interessati durante le ore d'ufficio, il lunedì, mercoledì e sabato dalle 11.30 alle 12.30 si trovano esposti i bandi di concorso per il cartello dell'Ente turistico ed alberghiero della Libia di Tripoli e quello per il manifesto delle celebrazioni della Campania.

Il dott. Vlach all'«Acegat». Mercoledì 25 marzo, alle 20.30, il cav. dott. Giuseppe Vlach terrà nella sede del Dopolavoro «Acegat» la seconda conferenza medica di cultura igienico-sanitaria per i dopolavoristi parlando delle «Malattie tropicali». L'ingresso è libero.

TEATRI E CONCERTI

«Scirocco», di Ferenc Herczeg stasera al Verdi

...novità di Ferenc Herczeg è sem... con attento e interessante ... l'originalità dell'ingegno di questo ...signe commediografo ungherese, ... l'impronta aristocratica dei suoi ... ormai tradotto in tutte le lingue ... rappresentato nei maggiori teatri ... «Scirocco», la nuova commedia ... atti, che la Compagnia Tofano-...liati-Cervi rappresenterà stasera ... prima volta sulle nostre scene, ... opere più recenti dello scrittore ...eso ed è stata data in quest'anno ... ripetutamente e con successo a ... a Budapest e recentemente dalla ...pagnia Tofano in altre città italiane. È dunque d'attendersi anche per ... il gran pubblico delle prime ...sentazioni.

***

...ecita d'onore di Sergio Tofano a ... hanno ormai un'impronta tradi... di festività, di fervido omaggio, ...ttuoso riconoscimento per questo ... aristocratico e intelligente attore ...ttore. Ieri sera una grande folla ... [illegible] ... la commedia di A. De Benedetti «La bianca», e sabato la Compagnia ...esenterà per la prima volta in Italia ...ultima commedia di Fodor «Esami ...turità». Questo lavoro, replicato ...ntusiastico successo per 165 sere a ...pest e a Vienna, appare dunque per ...ima volta in Italia e il pubblico ...no sarà il primo a darne giudizio. ...almente è questa la novità culmi...nte della stagione ed è pertanto facile ...dere per sabato prossimo una gran...la. Si possono fin d'ora, dato l'ec...ale interesse che la commedia su...à nel nostro pubblico e segnata...e nella nostra colonia ungherese, ...tare posti al camerino del teatro. ...la commedia di Herczeg quanto ...mmedia di Fodor sono state tra... da Balla e De Vellis.

...nista Orloff alla Società dei Concerti

...erprete profondo, ispirato, affa...nte, che alla potenza unisce la ...; tecnico enorme, adeguato al ...monio sentimentale. Di queste vir... fatta l'arte del pianista Nicola ..., venuto ieri sera per la prima ... a contatto col pubblico di Trie... concertista, ospite della Società ...oncerti, ha saputo suscitare vaste ...nze nell'uditorio eseguendo alcu... le più significative opere della ...tura pianistica. L'interpretazio...ca di poesia, animata da una pas...ità che trova il modo di ...adursi ...mente alla tastiera e, ... di sostanziarsi nel suono, ... quella musica in una ... ...are trasparenza, e ne ha ... più ampio e più puro. L'O... in un modo così eloquente e ...tivo, che ogni pagina da lui e... suona come un'autoconfession... ...apsodia brahmsiana in si minore ..., attraverso questa personalità, ...eggiamento insolitamente baldan... suo esordio: il suono è pieno, cal...mpatto; molto celere è lo stacco ...mpo; ma alla seconda frase sot... una calma insospettabile, e il ...ammorbidito ricava un'espressione ...erezza cantabile che più innanzi, ...otturno in re bemolle maggiore ...pin, diventa suono largo e conti... che sembra non più prodotto dal...cussione a martelli, ma piuttosto ...ace aderire d'un archetto con... corda d'un violino. Tocco varia..., ora potente, squillante, non ...vraccarico, e neppure smorente, ...nerbo e senza polpa, nelle deli...radazioni della dinamica.

... particolareggiatamente di ogni ...terpretazione significherebbe per ...ver forzare il limite di spazio di ...siamo disporre. Ma le esecuzioni ...iane vogliamo ricordarle con l'a...ncora commosso dall'impressione. ... delle interpretazioni agili e ...ti, riflessi luminosi dell'animo ...iano. Quell'improvviso in la be...maggiore, suonato con tanto ab...o e tale dolce inquietudine, que...di balzanti dalla tastiera come ...e del sogno, stupendi e alluci... quello scherzo in si minore reso ... significato emotivo più sconso...uesti vari momenti della lirica ...ana noi li associeremo spesso al ...ell'interprete che ieri sera ci ha ...mpressionati.

V. L.

...DIO GRUPPO NORD

...gramma del 24 marzo 1936-XIV: ...innastica da camera. — 8: Bollet... ...sagi - Lista delle vivande. — 10.30: ...: P. M. Bardi: «Dalla sveglia al ... Squilli di tromba in caserma». — ...o Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.15: ... 13.10: Orchestra diretta dal m.o ... Mancini. — 16.35: La camerata dei ... delle Piccole Italiane: «Luca e ...ne», fiaba di Lorenzo Gigli. Musi... C. F. Gaito. — 17.15: Trasmissione ...tro Quirinetta di Roma: Concerto ...vera. — 20.35: «Primavera scapi... operetta in tre atti di G. Strauss ...al m.o Tito Petralia. Dopo l'ope... musica da ballo.

«Canta Italia», alla Fenice

Un'allegra scorribanda attraverso la Penisola, fra quadri fantasiosi, suggestive canzoni e cori nostalgici, presenta Angelo Cecchelin col suo ultimo lavoro folcloristico «Canta Italia», che è stato recitato ieri per la prima volta sul palcoscenico della Fenice, piacendo vivamente agli spettatori che hanno affollato il teatro in ogni ordine di posti e ogni rappresentazione. Da Trieste a Udine e fino a Venezia, per passare a Milano, per poi visitare Napoli e infine Roma, approfittando dei treni popolari, l'allegro viaggio cecchelliniano, che l'autore, gustoso interprete del proprio lavoro, assieme alla brava Anna Carpi, fa compiere a una coppia triestina per dimostrare che sotto il nostro cielo ovunque trionfano la bellezza, il lavoro, l'amore. Sono quadri indovinati, che, attraverso l'abilità scenografica di G. Rossi, si impongono alle folle e danno palpiti di nostalgia, di passione, di tenerezza. Il dinamico lavoro, al quale prendono parte una cinquantina di artisti, ha anche pregevoli figure per efficace direzione tecnica di E. Bartol e per il brioso commento orchestrale curato e diretto dal noto maestro Giorgio Ballig. «Canta Italia», che ha riscosso unanimi applausi alla fine di ogni quadro, da oggi si replica.

La mostra di Joannes Pellis

Il pittore udinese Joannes Pellis presenta nella Galleria Michelazzi in via Mazzini la sua prima mostra personale a Trieste. Essa è ben frequentata dal pubblico ed è accolta con la meritata simpatia. Joannes Pellis, una ventina d'anni addietro, fu uno degli iniziatori del movimento pittorico moderno nella sua città e potè seguire l'opera, come è noto, per parecchie volte che egli espose con gli artisti nostri e qui e ad Udine e per i suoi quadri incontrati in alcune importanti esposizioni. Ha veduto sempre l'artista in cammino verso ricerche nuove dell'arte sua. Il distacco tra le sue opere d'oggi e quelle che egli presentava alcuni anni fa, è notevole, e permette di misurare la via percorsa.

Buon artista però il Pellis fu sempre, per istinto di colorito e per ottima preparazione nel disegnare: ciò che gli concede anche i più immediati e più disinvolti studi dal vero. Alcune delle opere esposte nella sala interna del Michelazzi rappresentano i suoi modi di qualche anno fa: tra queste un ritratto di signora, con una bella attenta modellazione nel nero, che è l'unico ritratto della mostra. Ne avremmo veduto volentieri degli altri, perchè proprio del Pellis conosciamo ritratti assai valenti. A quel periodo risale anche l'interessante studio di tonalità sopra un mazzo di rose, condotto con una tecnica che fra noi fu coltivata dal Bergagna in un certo momento della sua evoluzione. Si ricollega a quel tempo anche lo studietto veristico-disegnativo d'un tipo anormale di macrocefalo incontrato sui monti: studio di egregia precisione nell'osservare e nel rendere.

Nella mostra prevalgono comunque le opere recentissime, ed hanno come maggior esponente il grande quadro intitolato «Il silenzio solenne della sera». Alta montagna, casolari sepolti sotto la neve, tondeggianti nei cumuli di neve come mammelloni che si confondono con quelli dei monti. Il quadro è tutto ascetismo di sensibilità pittorica: palpitazione fredda e dolce, indicibilmente austera, di violetti, di lillà grigiastri, in una luce fioca ed uguale, dove il rilievo delle cose è come sommesso e incantato. Per giungere a questo bel quadro, il Pellis fece lunghi soggiorni per tre inverni nelle montagne della Carnia: e gli studi che chiameremo preparatori, ma che in realtà hanno valore autonomo di pregevolissime opere, con analisi pittoricamente efficaci di rocce, di nevi, di bei cieli rigidi e leggeri, appaiono qui raccolti e mostrano l'istinto di coloritore del Pellis nella sua immediatezza espressiva. Il paesaggio di Forni di Sotto coi crinali nevati nel fondo, lo studio del dirompersi dei blocchi di neve intorno al villaggio, le anguste valli dalle fenditure levigate e cupe, hanno notazioni fresche di colore. V'è, con un alcunchè di più austero, lo stesso coloritore di sicuro accento che ritroviamo nelle ridenti visioni della paradisiaca conca di Tricesimo, con gli azzurri vivaci dei cieli e il giallo delle messi sul primo piano, e nel fondo la finezza trasparente dell'aria alpestre.

Altre prove del suo saporito colorire ...a il Pellis nelle nature morte, specialmente in quella centrale, dipinta con vigore ardito, ma con altrettanto equilibrio composta, e nei quadri coi baracconi da fiera nei giardini d'Udine, dove con molta sicurezza di gusto è rialzata l'intonazione generale dagli squilli aperti e distesi di vivo colore sulle tende e sui carri. Il Pellis sa anche essere un artista pieno di scioltezza, appunto perchè sicuro dei suoi mezzi tecnici; e i visitatori della mostra non possono che assentire alla cordiale presentazione di questo artista d'Udine fatta da Arduino Berlam nelle pagine del catalogo.

b.

La festa dei valligiani all'Alpina

L'Alpina delle Giulie ha organizzato per i suoi piccoli amici una festa in costume valligiano, la quale è riuscita meravigliosamente. La sala rigurgitava di bei bambini in graziosi, indovinati costumi di tutti i paesi valligiani, di belle signore nonchè di personalità. Sedevano al piano le signore Eddi Bornettini e Dolores Lantieri; al balletto, sotto la direzione della signorina Lisa Walther, hanno preso parte delle graziose bimbette: Marisa e Gianna Pieri, Luisella Carmeli, Margherita Klum, Fulvia Movia, Liana Suppani, Dora Poropat e Maria Rosa Zanini. Il coro, istruito e diretto dall'avv. Costanzo, cantò applauditissimo e con perfetta fusione alcune canzoni montanine. Si produssero, indossando perfetti costumi: Lauro Giuliana, Bruno e Piero Grego, Gianna e Liana Pieri, Fulvia e Luciana Movia, Laura Sandrini, Anna Maria Costanzo, Letizia Russatti, Portosi-Ascari, Stellio Redivo, Silvio Puppis e Giorgio Angelini.

Fu una festa di fiori, di giovinezza, di brio, che lasciò entusiasmati tutti gli intervenuti, che non finivano di acclamare quella gaia nidiata.

Congressi, feste, convegni

Ginnastica. Oggi, alle 20.30, tutti gli atleti sono convocati in sede per importanti comunicazioni sportive.

Alpina Giulie. Stasera, alle 19, inaugurazione mostra quadri Russatti; alle 20.30 commemorazione battaglia Assaba; conferenza prof. Gentile rimandata a giovedì alle ore 20.45.

La conferenza Pasini sul conflitto italo-etiopico
Domani, in Sala «Duca d'Aosta»

La conferenza di Ferdinando Pasini sul tema «Il dramma giallo ginevrino: «Interessi e ideali», ch'era stata indetta per venerdì scorso, sarà tenuta invece domani mercoledì, 25, alle 20.30, nella sala Duca d'Aosta (Piazza Unità 6), sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali.

La commemorazione della battaglia di Assaba

Stasera alle 20.30, e non alle 20 come annunciato, il colonnello Martelli terrà alla Società Alpina delle Giulie, in via Milano N. 2, la commemorazione della battaglia di Assaba, vinta dalle nostre truppe il 23 marzo 1913; in quella giornata, che portò alla conquista dell'intera zona del Yefren, si copersero di gloria i battaglioni alpini «Feltre» e «Tolmezzo», comandati dal Generale Cantore. Gli alpini e i soci dell'Alpina sono invitati a intervenire numerosi a questa rievocazione, che riescirà tanto più interessante in quanto il relatore prese parte all'azione con l'eroico battaglione «Tolmezzo».

Rappresentazione filodrammatica
dell'Opera Balilla

Oggi alle 16, nella sala del Dopolavoro interaziendale chimici, in via Conti n. 11, il complesso filodrammatico del Comitato rionale O. B. di Montebello rappresenterà l'operetta in 3 atti «Incanto di primavera», libretto di Mario Visconte e musica di Carlo Franco.

Questo lavoro, con il quale il Comitato di Montebello affronterà il giudizio della giuria, presenta tutte le peculiarità necessarie affinchè lo spettacolo possa interessare l'uditorio di grandi e piccoli. Sceneggiato con mano maestra, dialogato con vivacità e brio, rivestito da un fluente commento musicale, è completato da indovinatissime combinazioni coreografiche.

Decessi. Sabato scorso è deceduto il signor Francesco Baroni, vecchio patriota triestino, il quale sopportò, poco dopo l'inizio della guerra mondiale, l'internamento in un campo di Mittergraben. I suoi tre figli disertarono dall'esercito a.-u. e passarono in Italia per compiere il loro dovere. Ultimamente il figlio dott. Riccardo, capitano medico, partì volontario per l'A. O. L'estinto, che per le sue ottime doti di mente e di cuore, godeva larga simpatia, aveva dedicato la sua vita alle cure della famiglia. Ai congiunti tutti vive condoglianze.

— Una delle più diligenti e operose suore addette alla clinica dei bambini della Società degli Amici dell'infanzia, suor Alice Zendri, è morta per improvvisa, dolorosissima malattia. La defunta — ch'era uscita dalla Scuola di puericultura della S. A. I. — si era distinta per alta comprensione delle sue funzioni, per intelligenza e per materna sollecitudine per i piccoli malati. Condoglianze.

Funerali. Ieri alle sedici si svolsero i funerali del compianto signor Angelo Gomirato, capo del personale viaggiante alle Ferrovie dello Stato, morto quasi improvvisamente l'altro giorno a soli 54 anni. Seguivano il convoglio funebre i membri della famiglia, rappresentanti dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, funzionari del compartimento di Trieste con a capo il cav. Dellomarino, il dott. Pucetti dell'Istituto nazionale delle Comunicazioni, un gruppo di addetti al deposito personale viaggiante di Gorizia, il cav. uff. Del Grande, capostazione della centrale, il sig. Angelini, capo del personale viaggiante, vari ufficiali della V Legione ferroviaria e largo stuolo dei colleghi del defunto. Il convoglio, partendo dalla via Edmondo De Amicis, si diresse alla stazione da dove la salma venne fatta proseguire per Udine, città natale del morto.

— L'altra mattina, alle 10.45, ha avuto commoventi onoranze funebri il compianto artista Teodosio Mreule che, apprezzatissimo modellista nella Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, aveva goduto larga estimazione quale autore di pregevoli opere di pittura e scultura premiate in varie esposizioni. Hanno preso parte ai funerali gran folla di amici e conoscenti del defunto nonchè le maestranze dello stabilimento, dove egli prestava l'operta sua, e di altri stabilimenti e cantieri.

Propaganda in favore del prodotto italiano. L'Unione dei commercianti comunica il seguente elenco di fabbricanti italiani compilato dal Comitato per il prodotto italiano riguardante prodotti importati finora dall'estero e che sono ora sostituibili con la produzione italiana. I commercianti potranno rilevare gli indirizzi all'Ufficio protocollo dell'Unione. Ecco l'elenco dei prodotti: Acido cresilico; accumulatori alcalini (ferro-nichel e nichel-cadmio-ferro); agata (v. pietra agata); antiozigeno B. A.; argentana in fili e lamiere; argon (v. gas nobili); aspe metalliche per la misurazione dei filati; beccucci per acetilene; cadmio metallico; caolino puro; cianigrafi; compressori per frigoriferi ad ammoniaca; coni in un sol pezzo per altoparlanti magnetici ed elettromagnetici; costantana in fili e lamiere; dosatori da polvere per farmacia; duplicatori; elio (v. gas nobili); esalina; essenza di geranio Bourbon e Africa; etere acetacetico; farina di legno; frantoio a martelli per minerali; filati di carta pergamoidata; ferrocianuro potassico; fosfato ammonico; gas nobili, guarnizioni per caldaie ad altissima pressione; idrofoni; lampade di sicurezza per miniere; lana (e paglia) acciaio; limette acciaio per tagliafiale; macchine tagliatrici per stoffe; magnesio metallico; manganina in fili e lamiere; metallo Widia al carburo di tungsteno e cobalto (brevetto Krupp); metilesalina; mica greggia e lavorata; molle a spirale per magneti; Neon (v. gas nobili); nero fumo (per l'industria colorante); nero fumo in polvere (per pile elettriche); occhi di vetro animali; olio medio di catrame birettificato; ossido di antimonio; pasta per poligrafo; pece-resina per istrumenti a corda; pelli di vitella conciate senza pelo (per copertura di cilindri per filatura); perossidi alcalini; pietre agata naturali e sintetiche per uso industriale; piezo-risuonatori e piezo-oscillatori in aria ad ampolla; pile elettriche a secco; potassio metallico; prodotti luminosi radioattivi; romane per la titolazione dei filati; rosso Vulcano solido B F per l'industria della gomma; schermi radiografici e radioscopici; sodio metallico; stuoini per laterizi; telai circolari per maglieria, teralina, termostati, trolitul; vetri sagomati grezzi per orologi; Wabco.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I campionati universitari italiani
di ciclismo e di motociclismo

Organizzato dal «Guf» di Varese, avrà luogo il 19 aprile in quella città il primo campionato italiano universitario ciclistico su strada.

Il 24 maggio XIV, avrà luogo a Firenze, organizzato dal quel «Guf» il primo campionato italiano universitario motociclistico per le cassi 175, 250, 350 e 500 CMC. Gli interessati potranno rivolgersi ptr il regolamento delle due gare e per ogni altra infor mazione al «Guf» di Trieste.

Gita a Milano per la partita Triestina-Milan

Un grande successo è previsto per la gita che la U. S. Triestina, in collaborazione con l'U. T. A. T. organizzerà per fine settimana alla volta di Milano, in occasione dell'importante partita Milan-Trieste, che si svolgerà domenica prossima nella capitale lombarda. La partenza da Trieste seguirà nella giornata di sabato, a scelta, alle 6, 8.25 e 22. Il ritorno a Trieste si avrà lunedì mattina alle 7.5. La quota per il viaggio di andata e ritorno in III classe è di lire 80 e in seconda classe lire 130. Nei prezzi accennati è pure compreso l'ingresso all'Arena per assistere alla partita. Altre quote sono poi fissate per chi volesse comprendervi pure la pensione. Le iscrizioni si ricevono, contro versamento dell'importo, all'U. S. Triestina (Piazza Borsa 8, II) alle Biglietterie centrali e presso l'U. T. A. T. (via Imbriani 11). Le iscrizioni si chiuderanno venerdì alle 12.

La cartuccia che esplode
Fanciulla ferita gravemente all'addome

La bambina Rosa Degan, di 12 anni, abitante a Carcauze (Monte di Capodistria) 143, giocando ieri mattina nei pressi di casa, trovò sopra un prato una cartuccia per fucile, che prese ad esaminare con attenzione. Trattandosi di una cartuccia carica e l'imprudente ragazzina non riuscendo a levare la pallottola con le dita, ebbe la cattiva idea di porre l'ogetto sopra una pietra per percuoterlo con un ciottolo. Avvenne ciò che fatalmente doveva avvenire. Scoppiata la cartuccia, la poverina ebbe asportate tre dita della mano destra e rimase piuttosto gravemente ferita all'addome, essendolesi alcune scheggie metalliche conficcate in cavità. Al nostro Ospedale Regina Elena, ove fu inviata dal medico circondariale di Capodistria, i medici la fecero accogliere nel reparto chirurgico di turno, giudicandola con prognosi riservata.

Come riferito nel *Piccolo della Sera* di ieri, un vecchio contadino, Giuseppe Franza, di 72 anni, da Villa Decani, camminando rasente il canale nei pressi del Ponte Verde, cadeva in mare. Si apprende, ora, che il salvataggio del vecchio è stato effettuato da Vittorio Visignani e Vladimiro Fabiani.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera alle 20.30 ginnastica femminile. Alle 21 seduta della direzione. Domani trattenimento danzante.

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Albano» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Danubio; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Danubio; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Campidoglio» in linea Tirreno-Danubio-Mar Nero; «Carignano» partito il 19 corr. da Catania per Suez; «Carnaro» a Trieste; «Celio» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Cilicia» in linea Adriatico-Soria B; pir. «Conte Rosso» a Trieste; «Conte Verde» partito il 23 corr. da Venezia per Genova; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» in linea Adriatico-Danubio; m.n. «Fusijama» partita il 20 corr. da Aden per Karachi; pir. «Galilea» a Trieste; «Marco Polo» (ex «Gange») a Trieste; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; m.n. «Himalaya» partita il 23 corr. da Trieste per Venezia; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Merano» in linea Tirreno-Danubio-Mar Nero; «Moncalieri» partito il 12 corr. da Massaua per Suez; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Alessandria; pir. «Adria» a Trieste; «Quirinale» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Sumatra» a Trieste; pir. «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Victoria» arrivata il 22 corr. a Sciangai; «Tergestea» arrivata il 15 corr. a Colombo; «Hilda» arrivata il 17 corr. a Bombay; «Col di Lana» partita il 22 corr. da Yokohama per Dairen; pir. «Libano» in linea Adriatico-Soria B; «Absirtea» arrivato il 16 corr. a Massaua.

COSULICH. M.n. «Saturnia» a Monfalcone; «Vulcania» partita il 21 corr. da New York per Boston; «Neptunia» partita il 16 corr. da Gibilterra per Recife; «Oceania» partita il 14 corr. da Recife per Gibilterra; pir. «Burma» partito il 29 u. s. da Gibilterra per Maranhao; «Eugenio C.» partito il 19 corr. da Belem per Oporto; «Alberta» partito il 5 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara» arrivato il 24 u. s. a Trieste; p.c. «Dora C.» arrivata il 25 gennaio a Taranto; m.n. «Giulia» arrivata il 19 corr. a Trieste; «Hoegh Transporter» arrivata il 19 corr. a Filadelfia; pir. «Ida» arrivato il 13 corr. a New Orleans; «Laura C.» partito il 9 corr. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; «Lucia C.» arrivato il 13 corr. a Pescara; m.n. «Maria» partita il 18 corr. da New Yrk per Miami; «Beatrice C.» partito il 18 corr. da Pireo per la Spezia; «Enrico Costa» partito il 19 corr. da Santos per Montevideo; m.n. «Indien» partita il 17 corr. da Bahia per Genova; pir. «Teresa» partito l'8 corr. da Teneriffe per Bahia.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Timavo» partito il 18 corr. da Dakar per Las Palmas; «Rosandra» partito il 18 corr. da Port Elizabeth per Cape Town; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 18 corr. a Mogadiscio da Aden; «Piave» partito il 20 corr. da Trieste per Venezia; «Carso» a Mogadiscio dal 22 novembre; «Dino» a Mogadiscio dal 3 gennaio; «Brenta» a Mogadiscio dal 12 corr.; «Rina Corrado» a Massaua dal 1.o corr.; «Livenza» a Fiume; «Monbaldo» partito il 13 corr. da Suez per Massaua; «Aussa» partito il 19 corr. da Suez per Massaua; m.n. «Leme» a Trieste; pir. «Sistiana» partito il 15 corr. da Port Said per Venezia; «Maiella» partito il 16 corr. da Beira per Dar-es-Salaam; «Perla» partito il 4 corr. da Gibilterra per Walvis Bay; «Sabbia» partito il 21 corr. da Livorno per Gibilterra; «Anfora» arrivato il 17 corrente a Douala da Port Harcourt; «Carnia» partito il 23 corr. da Trieste per Fiume; «Cherca» partito il 15 corr. da Lagos per Cotonou; «Isonzo» partito l'11 corr. da Dakar per Gibilterra; «Savoia» partito il 15 corr. da Port Elizabeth per Cape Town; «Tagliamento» partito il 14 corr. da Las Palmas per Conakry; m.n. «Cellina» partita il 19 corr. da Colon per Las Palmas; «Fella» partita il 21 corr. da Vancouver per Seattle; «Feltre» arriverà oggi a Colon da Malaga; «Rialto» parti domani da Trieste per Venezia; pir. «Arsa» partito il 19 corr. da Tampico per New Orleans; «Istria» arrivato il 20 corr. a Genova da Marsiglia; «Recca» partito l'8 corr. da Cadice per l'Avana; «Isarco» partito il 17 corr. da New York per Napoli; m.n. «Marin Sanudo» arrivata il 17 corr. a Napoli da Livorno; pir. «California», «Laguna», «Edda» in viaggi liberi.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» arrivato il 23 corr. a Palermo; «Giovinezza» arrivato il 22 corr. a Tarragona; «Etruria» partito il 23 corr. da Alicante per Orano; «Fanny Brunner» partito il 23 corr. da Napoli per Livorno; «Alicantino» a Trieste; «Tunisino» partito il 22 corr. da Tripoli per Bengasi; pir. «Algerino» operante a Pola; «Marocchino» partito il 21 corr. da Catania per Trieste; «Sivigliano» arrivato il 23 corr. a Casablanca; «Guido Brunner» a Rabat; «Le Tre Marie» partito il 23 corr. da Genova; «Saraceno» partito il 21 corr. da Tunisi per Marsala; «Andalusia» arrivato il 18 corr. a Mogadiscio; «Laconia» a Trieste; «Numidia» a Trieste.

ADRIA. M.n. «Catalani» partita da Valencia per Marsiglia; «Donizetti» a Fiume; «Paganini» a Napoli; «Puccini» partita da Catania per Bari; «Rossini» a Catania; «Verdi» a Livorno; pir. «Albachiara» carica a Palermo; «Carducci» a Venezia; «Dielpi» carica a Marsala; «Seb. Bianchi» carica a Gallipoli; «Tiziano» a Barletta; «Carmen» partito da Fiume per Venezia; «Davide Bianchi» a Venezia; «Galiola» carica a Gioia Tauro; «Ariosto» carica in Sicilia; «Foscolo» carica a Rotterdam; «Leopardi» partito il 10 corr. da Rotterdam per Bari; «Manzoni» partito il 17 corr. da Rotterdam per Catania; «Pascoli» scarica a Venezia; «Alfredo Oriani» partito il 10 corr. da Palermo per Amburgo; «Boccaccio» partito il 15 corr. da Anversa per Livorno; «Petrarca» scarica a Savona; «Ugo Bassi» carica a Palermo.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 16 corr. a Massaua; m.n. «Tergestea» proseguito il 15 corr. da Colombo per le Indie Olandesi.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» partita il 22 corr. da Yokohama per Dairen; «Monte Piana» arrivata il 15 corr. a Reggio Calabria.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi la Comp. «La Risata» darà «Era casto e puro...» la parodia dell'operetta «Crema di chic» di sbalorditivo successo! Sullo schermo «Il serpente a sonagli con Nino Besozzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi. 20.45: «Scirocco», di Ferenc Herczeg (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Successo: «Verso la terra del Negus», la più emozionante pagina cinematografica sull'Abissinia in guerra. Fuori programma: «Libro e Moschetto» in A. O.: la vita dei nostri universitari al fronte.

Nazionale. 16: Ultimo giorno: «Diario di una donna amata», con Isa Miranda. Domani: «Oro per la strada».

Excelsior. Dalle 16: Entusiastico succ.: «Al cavallino bianco», di Ralph Benatzky. Il film della gioia e dell'amore.

Supercinema Principe. 15.30: Caloroso successo di «Zingaro barone», dalla celebre operetta di Giovanni Strauss. Interpreti principali: Adolf Wohlbrück e Daniela Parola.

Fenice. 16: Comp. Cecchelin: «Canta Italia», nuova grande rivista in 10 quadri. Sullo schermo: «Sotto falsa bandiera».

Italia. 16: «Mazurka tragica», con Ingeborg Theer, P. Hartmann. Ultime repliche. Imm.: «Allegri eroi».

Regina. 15.30: Comp. «La Risata»: «Era casto e puro...», parodia dell'operetta «Crema di chic». Film giallo comico: «Il serpente a sonagli», con Nino Besozzi.

Impero. 16: «Quando si ama», con Katharine Hepburn e Charles Boyer. Ult. giorno.

Reale. 15.30: «Non più signore», con J. Crawford. Imm.: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore. Il film della grazia, del canto, dell'amore!

Garibaldi. 16: «Missione eroica», con Chester Morris. Ultimo giorno. Lire 1.

Novo Cine. 15.30: «Il marito ideale», con B. Helm. Imm.: «La carne e l'anima». Metro. L. 1.

Massimo. 15.30: «Episodio», con Paula Wessely. Imm.: «Anna Karenina, con Greta Garbo e Fredric March. L. 1.

Moderno. 15.30: «Lo scandalo del giorno», con Clark Gable e comica con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Armonia. 15: «I conquistatori, A. Harding. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.

Odeon. 15.30: «La porta segreta», stupendo con E. Venable e sir Standing.

Savoia. 15.30: «La moglie indiana», il capolavoro di Silvia Sidney. Ultimo giorno.

Adua. 15: «Viva Villa», grande film Metro con Wallace Beery.

Azzurro. 15.30: «L'isola del tesoro», colosso Metro con W. Beery e F. Cooper. L. 1.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «L'uomo ombra», il brivido del mistero e l'incubo della morte, con Myrna Loy, W. Powell. Topolino.

Venezia. 15.30: «Fiore delle Haway», capolavoro con Martha Eggerth, segue: «L'avanzata delle nostre truppe in A. O.».

Belvedere. 15.30: «La fanciulla di Saint Cloud», con Laura La Plante e John Boles. Grandioso lavoro.

Argentina. Successo di «Edizione straordinaria» e di «Il tunnel». Da gioved: Shirley Temple in «Rivelazione».

Popolo. 15.30: «La signora dalle camelie», con Ivonne Printemps. Topol. II 0.70 - 0.55.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 21.30: Serata gaia con Brunetta e Mimi.

Grando Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romolo, Latino, Secondo, Marco.

NASCITE (22 e 23 marzo 1936-XIV): Luggeri Luciana; Bole Giovanni; Cortellino Rosa; Kandare Ondina; Metlika Giorgia; Di Vuolo Nicola; Sessi Savina; Rutteri Giancarlo; Ferrarese Sergio; Cofolli Giuseppe; Cepar Giuseppe; Zotti Giuseppina; Pozar Rosa; Bravuzzo Claudia; De Gemini Giuseppina; Zigante Giovanni; Franza Giuseppe; Duiz Giorgio; Ferluga Luciana; Sedmach Giuseppe.

DECESSI: Daris Renata, a. 1½; Baucer Raffaela, a. 29; Stolfa Francesca, a. 79; Gomirato Angelo, a. 52; Santantonio Maria, a. 25; Ciok Santo, a. 60; Müller Rodolfo, a. 59; Biecher in Fonda Maria, a. 68; Zendri Alice, a. 35; Ostrouska in Germani Francesca, a. 65; Bossi ved. Marchi Anna, a. 77; Goic Camilla, a. 21; Cuzzi Aurelia, a. 22; Iagodnig ved. Simoni Maria, a. 95.

CORRISPONDENZA APERTA

Primoletta. Nel 1839 un impiegato ferroviario inglese, di nome Edmondson, concepì l'idea del biglietto ferroviario, il cui aspetto e formato non hanno cambiato affatto da allora. Prima di questa epoca i viaggiatori erano obbligati a riempire un formulario, nel quale dovevano specificare persino lo scopo del loro viaggio.

Porfirio. Lo smalto è una specie di vetro piombifico facilmente fusibile che si applica agli oggetti di ceramica o di metallo, sia per preservarli dall'azione di sostanze che possono intaccarli, sia come decorazione. Le materie prime usate per la fabbricazione dello smalto sono la silice, un alcali, calce e sali di piombo, di bario, di ferro, di manganese, di rame, di cobalto, ecc. A seconda della composizione variano il colore, la trasparenza, la finezza.

Mirella. 1) Non è affatto dimostrato che la sensazione di bocca cattiva provochi cattivo odore, anzi ciò succede raramente. 2) Dipende dalla sua eccitabilità nervosa. 3) Da quello che ella scrive si tratta evidentemente di una piccola «fissazione». Non ci pensi più: è il rimedo più efficace per guarire. 4) Può fare di tanto in tanto delle sciacquature con una soluzione di clorato di potassa.

Antisettico. Per far allontanare le formiche da un'abitazione è molto efficace spargere qua e là polvere di piretro o naftalina o spruzzare petrolio ordinario o soluzione di estratto di tabacco.

Gianrinaldo. Non bisogna esagerare: «Nessun maggiore segno d'essere poco filosofo e poco savio che voler savia e filosofica tutta la vita», scrisse il Leopardi, ed aveva ragione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; [illegible]

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

[illegible]

CAMPO MARZIO: Partenze

[illegible]

CAMPO MARZIO: Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, Direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 5.— A

CAMERIERE offresi per casa signorile, con referenze. Indirizzo Piccolo. 65050 A

CUOCA quarantenne capacissima offresi casa signorile. Valdirivo 13, portineria. 65064 A

DOMESTICA media età, lunghi attestati, capace tutto fare, offresi a piccola famiglia. Cassetta 14166 A, Unione Pubblicità. 14166 A

DOMESTICA bravissima, con attestati, ottima cuoca, offresi. Via Roma 23, calzolaio, dalle 10-12 e dalle 15-17. 65053 A

DOMESTICA pratica tutti lavori, altra prestaservizi, offronsi. Pietà 15, pianoterra. 65058 A

DOMESTICA offresi, capace tutti lavori. Corso Garibaldi 15, portineria. 14213 A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno. Viale Sonnino 13-I. 65059 A

PRESTASERVIZI 24-enne, tutto fare, offresi tutto giorno. Via Ginnastica 13-III. 34610 A

PRESTASERVIZI offresi, con attestati, svelta, capace tutti lavori, dalle 8 sino alle 16. Via Slataper 12, portineria. 34573 A

PRESTASERVIZI tutto fare, buoni attestati, offresi tutto giorno. Bellinzona 4, portinaio. 65081 A

RAGAZZA giovane, robusta, tutto fare, offresi. Madonnina 8-I, destra. 14201 A

RAGAZZA tutto fare, stabile o prestaservizi, offresi. Via Rettori 2, calzolaio. 65075 A

RAGAZZA anziana mitissime pretese, buoni certificati, offresi. Rivolgersi Viale Regina Elena 11, portinaia. 34611 A

RAGAZZA prestaservizi, brava, onesta, offresi. Via Giulia 13, porta 16. 34582 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, con attestati, offresi. Via Galileo 3, pianoterra. 34580 A

RAGAZZA tutto fare, anche cucinare, offresi. Economo 1, portinaia. 34614 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Rivolgersi viale XX Settembre 88, portiere. 34600 A

RAGAZZA brava tutto fare, preferibile per cameriera e principiante, offresi. Bellinzona 16, De Val. 65067 A

RAGAZZA 16-enne volonterosa, offresi stabile. Via Bellinzona 4, calzolaio. 34625 A

RAGAZZA offresi stabile, con attestati. Via Commerciale 65, portinaia. 34623 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Navali 1 calzoleria. 65033 A

RAGAZZA capace lavori casa, tutto giorno, oppure stabile, offresi. Ghega 4, latteria. 65049 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi. Via Machiavelli 9, portiere. 65062 A

[illegible]

Richieste di personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

RAGIONIERE 21-enne offresi contabile aiuto corrispondenza seria ditta, disponendo 1000 cauzione. Cassetta 14145 C, Unione Pubblicità. 14145 C

TAGLIATORE sarto uomo, signora e militare, ottime referenze, offresi, anche a cottimo, miti pretese. Cassetta 14157 C, Unione Pubblicità. 14157 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 65079 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 6. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 14223 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC

ABITI, soprabiti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivolture, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 14193 CC

CAPPELLI recentissimi? Riformature accurate 4. Galileo 16, porta 10. 34606 CC

CAPPELLI ultime creazioni 7.50. Riformature eleganti 3. Massimo d'Azeglio 2. 65059 CC

FALEGNAME assume lavori, ripara, lucida, rimoderna mobili. Corso Garibaldi 15-I. 65083 CC

MENDARESSA Zagoreo trasferita da via Zonta in viale XX Settembre 9. 14147 CC

MODELLI carta, stoffa, prova, confezione, miti pretese. Locatelli, Vittoria Colonna 2. 34595 CC

MODISTA diplomata confeziona rimoderna cappelli prezzi miti. Via Udine 19-III. 65055 CC

PERMANENTI prezzo fisso L. 15, garanzia 8-12 mesi. Taglio L. 2, ondulazioni ferro 2.50, acqua L. 4. Ginnastica 37. 65073 CC

PITTORE eseguisce stanze, appartamenti moderni, prezzi onestissimi. Provate. XX Settembre 5, portineria. 34635 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo, elegantissimo, 3. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 65078 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna, confeziona vestiti sport per ragazzi. Canova 11-V. 65063 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli ultimi modelli 40, giacche trequarti tailleurs 40, elegantissimi vestiti 25. Zovenzoni 5-I. 14200 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE cerca ragazzo pratico. Ferriera 31, barbiere. 65053 D

BUON mensile per facile lavoro domicilio. Istruzioni gratis. P.I.A.F., Uggiate (Como). 5153 D

CORRISPONDENTE giovane, distinto, capace, attivo, ottima conoscenza tedesco, inglese, francese, cercato da ditta primaria. Specificare pretese, iscrizione Partito ed obblighi militari. Offerte dettagliate Cassetta 14158 D, Unione Pubblicità. 14158 D

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. Corso Vitt. Em. 26, III. 34608 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 23. 34636 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Paganini 4. 14181 D

LAVORANTI modiste brave cercansi. Mode Fano, Dante 10. 65069 D

MEZZA lavorante capacissima cercasi. Negozio Mode Giaconi, Corso Vittorio Emanuele III, 4. 34616 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace e garzona, cercansi. Battisti 15. 14219 D

MEZZO lavorante sarto uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 14216 D

MEZZO lavorante sarto uomo, lavoro fino, rivolgersi laboratorio cottimisti Steiner, Corso Vitt. Em. 4-II, sinistra. 65676 D

MEZZO lavorante calzolaio capacissimo cercasi. Viale Sonnino 3, calzoleria. 14196 D

PARRUCCHIERA capacissima e garzona cercansi. Ginnastica 37. 65074 D

PRINCIPIANTE sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 21. 14203 D

RAGAZZETTO 14-enne, onesto, volonteroso, lavori leggeri, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34627 D

RAGAZZO bravo per riparazioni cercasi. Calzolaio via S. Lazzaro 23. 65044 D

STENODATTILOGRAFA tedesca perfettissima cercasi per immediata assunzione. Principianti escluse. Offerte Cassetta 14155 D, Unione Pubblicità. 14155 D

TELEFONISTA cerca importante azienda. Offerte indicando età, posti occupati, pretese, referenze, a: Cassetta 537 D, Unione Pubblicità. 537 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, centro, ingresso scale, uso sartoria, cerco. Indirizzo Piccolo. 14173 E

CAMERA con pensione, paraggi Corso Vitt. Em., piazza Goldoni, possibilmente I o II piano, cerca signora anziana. Cassetta 14162 E, Unione Pubblicità. 14162 E

MOBILIATA o vuota, indipendente, o ingresso scale, centro, cerca distinto. Cassetta 14160 E, Unione Pubblicità. 14160 E

STANZA moderna, eventualmente bagno, cercasi immediate vicinanze Università. Cassetta 14150 E, Unione Pubblicità. 14150 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo serio. Indirizzo Piccolo. 34592 F

A. A. A. PENSIONE ingresso libero, telefono. Geppa 15-II. 14210 F

A. A. CAMERA mobiliata, elegante, affittasi. Ginnastica 9-II, destra. 34589 F

A. A. MOBILIATE una più persone, vitto conveniente. Trento 1. 14215 F

A. CAMERETTA bella, affittasi. Salita Promontorio 5, trattoria (vicino Università). 34583 F

A. CAMERINO affittasi. Via Gatteri 7, latteria. 65086 F

A. ELEGANTE, telefono, affittasi 1-2 distinti. S. Nicolò 12-II. 65054 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, centro, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 14182 F

A. SIGNORILE indipendente, 100, affitta persona sola. Crispi 3, porta 10. 34632 F

A. STANZETTA comodità moderne, prezzo conveniente, affittasi. S. Nicolò 36, portiere. 14188 F

BELLISSIMA, bagno, soleggiata, ingresso scale, affittasi, preferibilmente ufficiali superiori. Indirizzo Piccolo. 65085 F

CAMERA mobiliata affittasi, volendo vitto. Piazza Sansovino 2-I. 14176 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Amerigo Vespucci 6, barbieria. 34587 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Moreri 34, Chenna. 34574 F

CAMERA grande, soleggiata, pulitissima, affittasi. Via Machiavelli 14-II. 34619 F

CENTRALISSIMA indipendente, vitto, bagno, affittasi distinti. Paduina 9-II, sinistra. 65080 F

ELEGANTE con acqua corrente, affittasi a persona seria, breve soggiorno. Torrebianca 25-II, destra. 14186 F

MOBILIATA affittasi, vitto, cura vestiario. Valdirivo 33, portiere. 34572 F

MOBILIATA soleggiata, uno-due letti, affittasi. S. Francesco 31, terzo. 34638 F

MOBILIATA (vuota) pulitissima, conveniente, affittasi. XX Settembre 33-I, destra. 65066 F

MOBILIATA 1-2 letti, volendo vitto o cucina. Parini 6, porta 10. 65065 F

MOBILIATA bellissima, 2 persone, vitto buono, abbondante, prezzo convenientissimo, affittasi. Rossetti 12, mezzanino. 100501 F

STANZA grandiosa, soleggiata, stanzetta, comodo cucina. Spiridione 12-I, destra. 65087 F

STANZE con vitto affittansi, 60 settimanali. Carducci 12-I, destra. 34609 F

STANZE una o due, vitto, 250 mensili, o comodo cucina. Crispi 31-III, sinistra. 34584 F

STANZETTA soleggiata, vitto, prezzo mite. Trento 12-III, destra. 34597 F

STANZETTA, bagno, ascensore, riscaldamento, telefono, affittasi a distinto, piazza Oberdan. Buon prezzo. Cassetta 13970 F, Unione Pubblicità. 13970 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 65032 G

A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24: Corsi regolari, accelerati, esami Stato. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. Professori regi. 34634 G

A. signorine desiderose formarsi brillante posizione, diplomato insegna celebre sistema taglio-lavorazione. Crispi 3-I. 34629 G

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 141 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata, via Gatteri 12. 34581 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

ISTITUTORE collegio cercasi (vitto, alloggio), universitario preferibilmente lettere. Cassetta 14144 G, Unione Pubblicità.

TECNICA perfetta già insegnante R. Istituto Industriale Regno, dà lezioni taglio, assume paganti, ordinazioni abiti, taglia modelli carta, stoffa, prova. Ruggero Manna 3, Cutri. 64950 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

MANCIA a chi riporterà in Campo S. Luigi n. 9 (villa) un cane pechinese bianco con macchie marron, di nome Pick. 12345 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. A. ABITAZIONI bellissime 2-3 stanze, casa nuova, dirimpetto Chiesa Roiano, Amministrazione Mazzini 4-III, telefono 5009. 14179 I

A. A. ABITAZIONI soleggiate, modernissime, 2 stanze, stanzino, bagno installato, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi. Nuova Piazza Giacomo Venezian, angolo viale XX Settembre. Amministrazione Pertot, Mazzini 4, telefono 5009. 14178 I

A. A. APPARTAMENTI 2, 3 stanze, casa signorile, pressi Goldoni, affittansi. Rivolgersi Caffè Adriatico. 65048 I

A. A. QUARTIERI 2-3 stanze, accessori, centro, affittansi. Caffè Adriatico. 65072 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, affittasi 1.o aprile. Viale XX Settembre 24. Conforti. 34621 I

ALLOGGIO rustico stanza cucina, cortiletto, Chiadino, 63 mensili, affittasi. Corso Vitt. Em. 28-II sinistra (soltanto pomeriggio). 65034 I

AMMEZZATO palazzo tutte comodità, prospiciente Posta Centrale, affittasi prontamente uso ufficio, eventualmente anche abitazione senza cucina, due grandi stanze, bagno, accessori, 1600 semestrali compreso calefazione e servizio acqua calda e fredda. Rivolgersi portineria via Galatti 20. 13000 I

APPARTAMENTI (due) cinque stanze ed accessori, uniti oppure divisibili, affittansi prontamente. Batione 4. Informazioni presso Stoppani, Battisti 27. 65031 I

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, bagno, cucina, conforto moderno, stabile nuovo, posizione splendida, affittansi. Via Fortunio 6. 34253 I

APPARTAMENTI 3 e 4 stanze, accessori, appigionansi prontamente, prezzo modicissimo. Viale XX Settembre 75. 34544 I

APPARTAMENTI tre stanze, comfort, Revere 2, Giulia 31, Severo 66, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 13956 I

APPARTAMENTI 3 camere, accessori, termosifone, affittansi prontamente e 1.o luglio, Gatteri 46. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 34603 I

APPARTAMENTINI via Lloyd 8 B, due camere, cameretta, cucina, affittansi. 34575 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, ripostiglio, giardino, aprile. Rivolgersi portinaio via Montecucco 37. 34601 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, dirimpetto giardino pubblico, affittasi. Molingrande 16-IV. 34591 I

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, affittasi. Settefontane 8, telefono 58-27. 34602 I

APPARTAMENTO 4 stanze, due stanzette, camerino bagno, camerino, cucina, via San Francesco 4-III, affittasi, anche prontamente. 528 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, poggiuoli, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore, casa moderna, Fabio Severo 3 (fra Piazza Dalmazia e Oberdan), affittasi. 65090 I

APPARTAMENTO 4 stanze, moderni accessori, poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Via XXIV Maggio 6. 65089 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, tutti conforti, terrazza, affittasi anche subito. Luzzatto 16, telefono 4350. 65037 I

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze e accessori, in casa signorile, affittasi prontamente. Rivolgersi rag. Sterpin, viale XX Settembre 1. 14195 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, giardino, viale XX Settembre 51, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri n. 23. 14189 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi via Rossetti 6, prezzo mite. Informazioni Amministrazione Brunetti, telefono 45-24. 14175 I

APPARTAMENTO 6 stanze cucina subaffittasi prontamente per ufficio o abitazione. Roma 17-I, Mondolfo. 14172 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, ascensore, cantina, pigione mite, eventualmente installasi riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 14183 I

FORO affittasi, eventualmente due, adatto ufficio o negozio, di fronte Stazione Autocorriere. Informazioni Buffett Giardini Piazza Libertà 2. 34509 I

LOCALE esterno affittasi, mensili L. 85. Via Pietà 5. 65008 I

LOCALI interni mq. 150 affittansi uso deposito. Telefonare 8071. 65036 I

LOCALI due affittansi uso ufficio, lavoratorio. Via S. Nicolò 31-I. 64934 I

MAGAZZINO ampio prossimità Stazione, edificio nuovo, affittasi favorevolissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 34598 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Cecilia Rittmeyer 15-I. 34612 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi IV. Diaz 13, vini. 34607 I

QUARTIERE 5 camere, affittasi. Via Giulia 29, primo. 34578 I

QUARTIERE 5 camere affittasi. Via Giulia 10, terzo. 34579 I

QUARTIERE 2 camere e cucina, rimesso a nuovo, affittasi. Alfieri 4, portinaia, dalle 13 alle 16. 65047 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino bagno, affittasi. Jacopo Cavalli 10-I. 65056 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina, conforto, via Molinovento 7, pigione mensile L. 220, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 14185 I

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio e cucina, mensili L. 215, via Piccardi 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 14187 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, via S. Michele 22, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 14181 I

QUARTIERI piccoli, medi, grande assortimento, disponibili subito. Crispi 3-I. 14194 I

QUARTIERINI 2 stanze, cucina, Lazzaro 11, portiere; altro 2 stanze, bagno, camerino, accessori, giardino, 150, Commerciale 103, affittansi. 14206 I

QUARTIERINO camera, camerino cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 14180 I

QUARTIERINO stanza, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Diacono 6-II.

STANZE tre, camerino bagno, termos, stabile nuovo, via Petronio 19, affittasi, prezzo conveniente, 1.o aprile. Visitare 14-16. Informazioni: Amministrazione Spagnul, piazza Umberto 2. 65029 I

VASTO locale tre fori affittasi 1.o luglio. Via Malcanton 8. 34577 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, pressi piazza Goldoni, cercasi per luglio. Offerte Cassetta 14149 L, Unione Pubblicità. 14149 L

CAMERA cucina, bagno, pressi Stazione Centrale o Campo Marzio, possibilmente stabile nuovo, cercansi 1.o aprile. Cassetta 14169 L, Unione Pubblicità. 14169 L

MAGAZZINO circa 300 mq. cercasi. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 14184 L, Unione Pubblicità. 14184 L

QUARTIERINO vuoto, oppure camera, comodo cucina, cercasi aprile. Cassetta 14154 L, Unione Pubblicità. 14154 L

QUARTIERINO camera cucina, centro, cerca pensionata sola. Cassetta 14161 L, Unione Pubblicità. 14161 L

VILLA signorile comodità moderne, autorimessa, cercano coniugi. Cassetta 14164 L, Unione Pubblicità. 14164 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ASSI trasmissione, pulegge, cuscinetti, mensole, pialla filospessore, impianto lavanderia vapore, motori nafta 25 HP., pompe, ordigni, tubi, travi ferro, vendonsi occasione. De Rosa Trojan, Carpison 4. 14021 M

CARROZZELLA moderna, buono stato, vendesi occasione. Rivolgersi portineria via Ginnastica 45. 34613 M

DIVISA lunga pastrano grigio-verde ufficiale vendesi. Viscogliosi, XX Settembre 54. 34583 M

FASCIATOIO bambini con cassetti vendesi. XX Settembre 43-III. 65052 M

FOCOLAIO «Auer» seminuovo; Singer ottima, vendonsi occasione. Forzieri, Bar Leoni, pomeriggio. 14211 M

FONOLA pedale con 12 pezzi musica vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 64910 M

GRAMMOFONO valigia, parecchi dischi, radio supereterodina «Watt» vendo d'urgenza. Battisti 13 porta 8. 14199 M

IMPIANTO frigorifero moderno 4000 frigorie vendesi a prezzo d'occasione. Ireneo della Croce 7. 34456 M

MACCHINA Singer a mano, nuovissima, ultimo modello, vendesi occasione. Pindemonte 12, portinaia. 34583 M

MACCHINA Singer originale lire 150; altra sarto, vendonsi occasionissima. Molinovento n. 5. 14212 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, rientrante, occasionissima vendesi. Beccherie 12, libreria. 14207 M

MACCHINA scrivere grande e «Underwood» portatile vendonsi. Via Tesa 35. 65077 M

MACCHINA Singer vendesi, con garanzia, 150. Udine 2, III, porta 15. 14202 M

MACCHINE cucire Necchi, rate L. 1 al giorno, altre Singer 140. Natale, via Battisti 12. 65070 M

MACCHINE «Naumann», «Vigor» insuperabili, automatiche, silenziose, indistruttibili, perfette. Singer usate. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 14218 M

PARTITA rete metallica zincata, nuova, 1-2 metri altezza, maglia metallica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 14170 M

RADIO recente vendesi, buon prezzo, causa partenza. Settefontane 4-II. 14204 M

RADIO primissima marca, occasione, rate senza acconto. Garanzia, prova. XXX Ottobre n. 15. 65035 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Via Pozzo 20-III, destra. 65040 M

SPECCHIO molato 72 per 127, cornice dorata, ghiacciaia, vendonsi. Mercato vecchio 1, porta 8. 65071 M

TAPPETO «Argaman», 300 per 380, vendo occasionissima. Garibaldi 17-I, destra. 34615 M

VASI due splendidi giapponesi, alti 60 cm., vendonsi 300 trattabili. Guerrazzi 13-II. 0064918 M

VOLPE argentata, vestiti, mantelli blu, vendonsi. Machiavelli 12 porta 8. 14198 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSAFORTE, macchina cucire compero occasione. Corso Vitt. Em. 41, portineria. 14133 N

MACCHINARI d'occasione e metalli comperiamo. Magazzino Campo Marzio 6. 64882 N

MANTELLINA di volpi argentate, oppure azzurre, eventualmente due sciolte, acquistasi. Cassetta 14174 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 6 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE: ribassi incredibili, mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 14190 NN

A. CUCINE, matrimoniali, pranzo, prezzi fabbricante soltanto Ginnastica 21. Visitateci. 14222 NN

A. SORPRESA: Mobili «Tergeste» ha nuovamente ribassato! Persuadetevi! Crispi 39. 34517 NN

CAMERA letto, cucina, modernissime, uso due mesi, vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 34586 NN

CAMERA pranzo palissandro bellissima, seminuova, vendesi occasione. Tiziano n. 1, corte. 14220 NN

CREDENZA, tavola, sei sedie, vendonsi 300. Rozzol in Monte 1323. 34590 NN

CREDENZA marmo, divano galleria, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 34593 NN

CRISTALLIERA, tavolo, sedie, ottimo stato vendonsi. Slataper 1, portinaia. 65060 NN

CUCINA modernissima nuova, vende falegname, occasione. Assume lavori. Corso Garibaldi 15-I. 65082 NN

MATRIMONIALE lussuosa, suste, materassi lana, vendonsi. Udine 2-III. 14202 NN

MATRIMONIALE bellissima, ordinata, vera occasione, vendesi. Rivolgersi barbiere via Ferriera 45. 14205 NN

PIANINO tedesco sonoro, perfetto, vendesi occasionissima. Via Carducci 32, II. 14224 NN

STANZE, cucine, lettini, carrozzelle. R. Madaloeso, XXX Ottobre-Torrebianca. 14197 NN

STUDIO Rinascimento grandioso, finissimo, vendesi occasione. Ireneo 4, magazzino.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, orologi vecchi oro compero pagando prezzi massimi. Via Mazzini 46, oreficeria Polvi. 113 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 14208 O

BOTTI ex vino, fiaschi, acquisto. Indicare stato, prezzo. Cassetta 14151 O, Unione Pubblicità. 14151 O

BOTTIGLIE, casseforti, compransi, vendonsi: damigiane, fiaschi. Coen, via Pane, telefono. 490 O

DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione; impermeabilità perfetta. Referenze. Sisvab, Milano-Bovisa. 5139 O

LANA da materasso, stracci, crena, carta, acquisto, anche domicilio. Via Caccia 8. 65030 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cercasi per caramelle dolciumi. Cassetta 14168 P, Unione Pubblicità.

POLA cercasi piazzista ivi residente per alimentari e drogheria. Cassetta 14168 P, Unione Pubblicità. 14168 P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due 5045 P

RAPPRESENTANTE depositario con regolare licenza vendita ingrosso, minuto, cercasi affidargli deposito, organizzazione vendita vino provenienza azienda padronale rinomata produzione zona friulana. Eventualmente burro, salumi, uova. Esigonsi garanzie, referenze. Corrispondesi compenso fisso mensile, percentuale. Cassetta 14151 P, Unione Pubblicità. 14151 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

FORD vendesi sei ruote portata 35. Verdis, Cadorna 25, magazzino. 34633 Q

MOTO nuove, occasioni diverse, grandiosa liquidazione ricambi, accessori, Motorimport, Grattacielo. 65088 Q

MOTORE camion 35-40 HP. perfetto ordine marcia ricercasi. Indirizzo Piccolo. 34564 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BUFFET bar antico, arredato, posteggio posizione città, con apporto clientela vecchia, spese piccole, vendesi causa trasferimento. Dreos, Caffè Tomaso, giornalmente. 65027 R

CAFFE' vendo. Indirizzo Piccolo. 65057 R

CESSIONI stipendio statali tasso 4.50% [...] zialbank, Corso Umberto 300, Roma. [...]

MUTUO lire 1000 urgenti, massima [...] zia. Cassetta 14156 R, Unione Pubblicità.

SOCIO tacito affari commerciali [...] Cassetta 14177 R, Unione Pubblicità.

TRATTORIA, giardino, giuoco bocce, [...] zione città, conosciuta, lavoro garantito, vendesi causa vecchiaia. Dreos, Caffè [...] maso.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA-villa, adatta pensionato, villeggiatura, Carso-Opacchiasella, vendesi, affittasi. Scrivere: Mazzeni, Scala Santa 249, [...]

CASE due tipo villa, annesso terreno, posizione, vendonsi lire 28.000, altra [...] Caffè Tommaso, Dreossi.

CASE due quartieri piccoli, con giardino, rendono 21.500, vendonsi 180.000. Zanier, Pitschen.

FABBRICATO signorile, in parte di reddito, città dell'Istria, vendesi. Scrivere geometra Vittorio Fattori, Udine.

PER compravendita case, terreni, negozi, esercizi, ecc., rivolgersi [...] nini, Caffè Moro, Udine.

STABILI esenti imposte, conforto, vendesi occasione. Palma, Mazzini 3-I.

TERRENO da 700-150 mq., rettangolare, linea tranviaria, vendesi. Viale Raffaello Sanzio n. 21.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ORFANA elegantissima, quartiere [...] to, sposerebbe distintissimo, affettuoso. Cassetta 14159 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BRILLANTI montature modernissime [...] ciali, orologi marca, ribassi 30-50 per [...] Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35.

Il giorno 21 corr., si spense dopo breve malattia a 73 anni

FRANCESCO BARONI

Profondamente addolorati, la moglie **TINA** e i figli **PIA** col marito **ADELCHI CHIOPRIS, EDOARDO, dott. RICCARDO** (volontario in A. O.) con la moglie **ALICE nata BELTRAME, prof. RENATO, MARIA** ed i nipoti **EDA, RICCARDO** e **CICI**, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

Trieste, 23 marzo 1936.

Si dispensa, ringraziando, dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta.

Ieri, dopo brevi sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio il nostro adoratissimo

LUCIANO SBOCCHELLI

I desolati genitori **GIORGIO** e **LIDIA**, in unione alle congiunte famiglie **SBOCCHELLI, VIEZZOLI, ALBERTI, PAOLI** e **PANZINI**, dànno, accasciatissimi, il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 56 di Viale Sonnino.

Trieste, 24 marzo 1936-XIV.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3.

Il giorno 22 corrente veniva ra[pita] all'affetto dei suoi cari

Lidia Liberal[i]

Profondamente addolorati, i g[eni]tori **ANTONIO** e **NINA**, i fratelli **RINO** con la moglie **GINA, GIA[...]** (capomanipolo M.V.S.N., assente), **LUISA**, il fidanzato **dott. EMO P[...]CO**, in unione agli altri congiunti, tutti, partecipano l'irreparabile immatura perdita agli amici e c[ono]scenti.

I funerali avranno luogo mar[tedì] 24 corrente, ad ore 15.30, part[endo] dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 marzo 1936-XIV.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bian[ca]

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le onoranze tributate al mio caro

TEODOSIO

sento il dovere di ringraziare tutti coloro che presero parte al mio dolore e specialmente i colleghi e operai della Fabbrica Macchine S. Andrea.

ROSALIA ved. MRE[...]

---

l'amoroso dubbio

82 — willy dies

Intanto aprile era entrato, carico di fiori, e di tepori, dolce aprile nelle strade più lietamente animate, nei giardini dove tanto le piaceva attardarsi nei pomeriggi in cui era libera. La primavera si affermava trionfalmente e, con la primavera, più forte diventare nel cuore della fanciulla il desiderio della felicità, come se i lunghi vespri delicati che si prolungavano nel cielo, le giornate già tepide, i verdi prati di Villa Pamphili, le rose sbocciate tra i lauri di Villa Medici, le rondini che solcavano l'aria come freccie in cerca dei loro nidi, tutto il rinnovarsi della stagione, fosse creato soltanto perchè la sua gioventù godesse l'ora di gioia che si crede eterna ed è tanto breve.

Una sera, mentre per Corso Umberto rientrava all'albergo, si trovò all'improvviso faccia a faccia con Guidi.

—Zio Beppe — esclamò meravigliata, mentre egli la salutava con affetto, ma pure con un imbarazzo ch'ella non notò. — Zio Beppe, anche tu a Roma?...

— Sì da ieri... Ci vengo spesso — disse, quasi trovasse il bisogno di giustificare la sua presenza — tre o quattro volte all'anno, almeno, per gli affari della Banca. Avrei voluto cercarti, ma non sapevo di quale albergo tu fossi ospite.

Ella arrossì fuggevolmente. Non chiese come avesse saputo ch'era a Roma invece che a Milano. Uno solo poteva averglielo detto, uno solo poteva avergli parlato di lei. Provò il desiderio violento che lo zio nominasse Brando, pur sentendosi sicura che se egli non lo avesse fatto, mai quel nome sarebbe uscito dalla sua bocca.

— Abito al «Russie» — rispose.

— Andavi a casa? — chiese Giuseppe Guidi.

— Sì.

— Allora, ti accompagno...

Vi fu un breve silenzio un po' imbarazzato da ambo le parti. Dovrei chiedergli di sua moglie, pensava Vera. Che dirò ad Angela quando mi chiederà di questo incontro? pensava Guidi. Capace d'immaginare ch'io l'abbia voluto, l'abbia cercato... Cose da non avere più pace per dei mesi... Ma pure non posso piantare in mezzo ad una strada con una stretta di mano, mia nipote, la figlia del mio unico fratello, che non vedo da mesi... Inoltre Vera, a Roma come già a Bologna, destava nel suo cuore ricordi famigliari a cui non era facile sfuggire. Perciò chiese con interessamento non simulato:

— Sei da tempo qua?

— Appena da un mese...

— Ed a Milano ti trovi bene?

— Benissimo, grazie...

— Hai molto da lavorare con Sylvander?

— No, non molto... — Non seppe trattenersi più a lungo, chiese:

— Da chi hai saputo, zio, ch'ero qui e che lavoro con Sylvander?

— Ce lo ha detto Brando... E' stato da noi giorni fa. Non lo sapevi?

— Come avrei potuto saperlo? — chiese Vera cercando di rendere indifferente la voce.

— Non so... credevo... mi pareva di aver capito... che... vi siete riveduti...

— Difatti ci siamo riveduti... abitando a Milano... capirai... La zia Angela, teme forse che pure colà ci sieno persone che possano pensare male di me, se mi scorgono a parlare con suo nipote? — domandò con non celata amarezza.

— Ma no... affatto... Che dici?... Tu hai giudicato male quello ch'era soltanto premura... affetto per te... ed anche per lui...

— Anche per lui?... o forse non soltanto per lui, zio Beppe?

Egli parve così confuso, che Vera non insistette.

— Senti, zio, vogliamo essere buoni amici? Allora meglio è non ricordare più il passato per quanto recente? Capitolo chiuso, ormai, almeno per me.

— Come capitolo chiuso?

— Sì... dico... di quello che chiami premure della zia... Ma tu sei il fratello del babbo e non dimentico la tua offerta d'aiutarmi, ed il gesto generoso di volermi a casa tua. L'intenzione era buona ed affettuosa per me, lo so. Sarà colpa mia del resto — disse conciliante — avrò un carattere strambo... e poi non tutte le persone sono fatte per intendersi. D'altronde ogni cosa è stata per il meglio... a Bologna non avrei concluso nulla... Ed il mio affetto per te non è punto diminuito...

— Ne sono persuaso, mia cara. Soltanto mi dispiace che tu abbia giudicato ingiustamente mia moglie. Qualunque cosa essa faccia; credi a me che la conosco, lo fa per il bene degli altri... per quello almeno ch'ella è persuasa sia bene... Del resto, bisogna convenirlo, si sbaglia di rado... E' tanto intelligente... prudente... pratica... Vede più in là di quello che vediamo noi...

— Sì, zio, siamo intesi. Lei ha tutte le virtù... ed io tutti i difetti... — rispose Vera sforzandosi di ridere per celare l'amarezza che di nuovo le era salita alla gola.

Lo zio parve desolato.

— Ma no... ma no... ma che dici... ma se ella stessa trova in te delle buonissime qualità... E' orgogliosa di quello che fai. Se tu sapessi come ne parla... E' stato tutto un malinteso, credilo... Ed è un malinteso anche adesso...

— Adesso?

— Sì dico... Insomma io spero che tutto finirà bene...

— Finirà bene?... Che cosa, zio?... Non ti capisco...

— Ma... questo malinteso...

— Per me è una cosa più che finita, diglielo pure...

Egli la guardò di sfuggita con una non celata meraviglia, Vera non l'osservava neppure. Le parole dello zio le avevano reso presente un periodo della sua vita che si sforzava di dimenticare. Ma le quotidiane ipocrisie, i piccoli puntigli, le meschine allusioni, non le avrebbe essa perdonate se su questo sfondo poco simpatico non fosse nato il suo amore per Brando, e se queste ipocrisie, queste piccinerie non fossero state il principale motivo per cui aveva dubitato di lui, della sua lealtà, della sua sincerità, del suo disinteresse? Mai quanto in vicinanza dello zio, Vera capiva che se lo avesse conosciuto altrove, non avrebbe sofferto come aveva sofferto, poichè per le anime rette la maggior pena è di non potere incondizionatamente ammirare colui che amano, di non potere mettere al disopra di tutti gli altri colui che si predilige. La lotta tra il cuore che vuole, ed il cervello che discute, raddoppia ogni sofferenza.

Camminavano vicini per la via affollata, zio e nipote. Di tanto in tanto Vera si fermava per darsi un contegno, ad ammirare una delle tante vetrine illuminate splendidamente. Poi, per rompere il silenzio, chiese:

— Ed il signor Franci come sta?

Lo zio parve felice di aver trovato un argomento di conversazione diverso.

— Sta benissimo, grazie. La cura di Bormio ha giovato molto anche a lui...

— E viene sempre a tenervi compagnia la sera?

— Sempre... Sono quasi vent'anni che ci conosciamo. Siamo, si può dire, la sua famiglia...

— Certo... certo... — rispose Vera.

Erano arrivati davanti l'albergo.

— Vuoi entrare, zio? Riposarti? Ti posso offrire qualcosa?

— No, grazie, cara... Parto stanotte alle undici e ho poco tempo... — Pensò che avrebbe avuto l'obbligo d'invitarla almeno a pranzo... Ma che avrebbe detto Angela? In fretta, un po' vergognoso di se stesso, soggiunse:

— Mi dispiace di non poter chiederti di restare con me, Vera... Ma ho accettato un invito da un collega...

Vera sentì che mentiva, ma ebbe compassione di lui, della sua soggezione alla moglie.

— Non avrei potuto in nessun modo accettare, caro zio... talvolta, anche tardi, devo scrivere qualche lettera per il barone Sylvander. Ma sono, credi, molto contenta di avere potuto salutarti.

— Anch'io, Vera... e non dispero di rivederti presto a Bologna...

— Ma sì, zio... alla prima occa[sione] — disse Vera, porgendogli la fronte [per il] congedo.

Lo guardò allontanarsi con un [senso] di liberazione e di delusione assi[eme]. Sempre lo stesso... per nulla mut[ato]... anzi più cauto... più circospetto... [più] ambiguo del solito. La scuola della [mo]glie... O le pareva tale perchè era [di]sabituata ormai a quel suo modo d'es[se]re?... Perchè amareggiarsene? Me[glio] dimenticare l'incontro... e le parole [...] te... Ma non le fu possibile... Br[ando] dunque informava gli zii di quant[o] faceva? Per quale scopo? Per com[pia]cere la signora Angela... Non lo cre[deva] possibile.

A pranzo, mister Bloow notò la [sua] preoccupazione:

— Forse miss Guidi non sta bene [que]sta sera? — chiese con premura.

— No mister Bloow — rispose Ve[ra] — ma ho incontrato un parente...

— Terribile... allora... terribile... Di[...] nosco questa cosa. I parenti... [...] sempre cose spiacevoli... Ma non [la in]contrerà più. Devo darle grande [noti]zia. Dopodomani si parte. Londra [...] sarò però dispiacente di lasciarla, [miss] Guidi...

— Anch'io, mister Bloow. — ris[pose] Vera affettuosamente.

(Continua)